



黒人を殺す

NERO SLAYER

7

CAPITOLO 31

20 Aprile 1999, 11:30

Inquisitore, Codad e gli altri si trovavano in Benin del Nord ad osservare la costruzione degli edifici

Inq:*Fumava, spensierato* «I lavori in questa città sembrano procedere bene... ma ho una domanda, Codad»

Codad:*Annuisce* «Dimmi pure»

Inq:«Notizie dalla Spagna?»

Codad:«Ah, sì... Proto ha ripreso il contatto poco dopo esser tornati in Benin. Sono in viaggio, arriveranno tra qualche ora»

Inq:«Perfetto... e quando partiremo per eliminare la madre di Quwai?»

Codad:«Una volta svolto il riassetto di Benin, dopo aver fatto questo possiamo partire.»

Inq:«Il presidente dice sia un'impresa difficile, ma saremo pronti a tutto.»

Codad:«Ovviamente, ma progredendo ci si ritrova in questa strada sempre più tortuosa.»

Inq:«Fa parte della vita, vediamo cosa diventerà questa città...»

Codad:«...Qualcosa di grande, ne sono sicuro.»

Carlos:*Si alza, stava leggendo un libro seduto sotto a un albero* «Quindi andiamo?»

Maizina:*Indica Codad ed Inq* «Non capisco le loro intenzioni»

Carlos:*Fischia, richiamando l'attenzione dei due* «Oi!»

Inq e Codad si avvicinano a Carlos

Codad:«Dimmi?»

Carlos:«Dobbiamo partire, no? Per la moglie di Quwai... o madre? Non ricordo»

Codad:«Sua madre... comunque no, non ancora. Lo stavamo facendo ma abbiamo notato enormi difficoltà, se ricordi. Forse è meglio aspettare prima la ricostruzione del Benin»

Carlos:«Pff, scherzi? Il presidente ha detto di sbrigarci, sennò non la troveremo più lì dov'è stata individuata. Non possiamo aspettare così tanto»

Codad:«Abbiamo già aspettato tanto tempo, non trovi?» *Ride* «Beh, ok, c'è un motivo se non vi ho fatti partire prima e mi sa che sono anche costretto a dirlo.»

Inq:*Lo guarda, stranito* «Che?»

Codad:«Assieme ai tuoi contatti della Spagna, Proto è riuscito ad organizzare una trappola che condurrà la madre di Quwai direttamente qui da noi»

Carlos:«E quando ce l'avresti dovuto dire, scusa?»

Codad: «Beh, non eravamo e non siamo sicuri che funzioni... non volevo parlare a vuoto. Ma potete prepararvi, se volete. Il motivo per cui l'ha fatto è evitare di coinvolgere tutti in una possibile imboscata. Sa cavarcela, ha preso le precauzioni. Prenderle per tutti, sarebbe stato complicato...»

Inq: «Cazzo, sì... effettivamente è un buon piano, ma non saprei... avresti dovuto avvertire. Non fa niente... quanto manca?»

Codad: *Guarda l'orario* «All'incirca cinque ore»

Maizina: «Oh...»

Inq: «Vado ad avvertire gli altri allora...»

Carlos: «Ce la caviamo benissimo da soli, no? Non serve a niente»

Inq: «Sì, ma è sempre bene avvertirli, e poi... manca poco alla fine della ricostruzione, qui. Non vorrei che gli edifici venissero danneggiati di nuovo»

Carlos: «Bah, ok... hai ragione»

Inq: *Passa un fucile a Maizina* «Sai usare quello?»

Maizina: *Lo prende al volo* «COSA- Uhm, sì..?»

Inq: *Si gira ed inizia ad andare verso il centro della città* «Bene, perché dovrai farlo, molto probabilmente»

Maizina: «Ah...» *Si gira verso Codad* «E quindi?»

Codad: «Io sono dell'idea che Proto saprà occuparsene, e quindi non dobbiamo preparare proprio tanto... ma certo, io sono tranquillo e quindi ho forse sottovalutato la gravità della cosa per voi. Avrei dovuto dirvelo prima, forse»

Carlos: *Sospira* «Non fa niente...»

Dopo qualche ora, la madre di Quwai giunge in Benin. Non c'erano Proto o gli spagnoli, probabilmente il piano per attirarla in Benin non includeva il loro arrivo immediato

Gianna:*Urla* «SONO GIANNA BRACCINO»

Inq:*Si mette in posizione, pronto a sparare* «CAZZO SI RAGA È LEI»

Codad:«Bene...»

Carlos:«CHE FACCIAMO?»

Inq:«PIJATELA!»

Ernesto:*Corre verso Gianna e tenta di spararle*

Gianna:*Schiaccia Ernesto*

Maizina:«ERNESTO, NOOO!»

Inq:«NO TRANQUILLO STA BENE QUELL'UOMO RESISTE A TUTTO» *Spara verso Gianna*

Gianna:*Corre verso Inq e gli tira un pugno, lanciando via*

Inq:*Urla e viene scaraventato a pochi metri di distanza, un po' stordito*
«Questa qui fa sul serio» *Estrae il fucile e si abbassa*

Carlos:*Nota Inq venir lanciato via* «Ahh... e va bene.» *Si alza, sollevando una macchina e lanciandola verso Gianna*

Gianna:*Dà una testata alla macchina, distruggendola*

Maizina:«Se solo avessimo altro...» *Spara contro Gianna*

Carlos:*Solleva un tir pieno di benzina, e lo lancia contro Gianna*
«L'avevo preparato per-» *Comincia a vomitare* (Questo cazzo di potere...)

Gianna:*Prende il tir al volo e lo buca, cominciando a bere la benzina*

Carlos:*Continua a vomitare* «M- CHE... CAZZO-»

Maizina:«Eh?! Ma come...» *Prende un pezzo di carta e lo tramuta da carta a zolfo, in seguito lo sfrega su delle rocce, bruciandolo* «Vediamo...»
Lancia il foglietto bruciato sulla benzina che rimase a terra dopo l'impatto con il tir

Gianna:*Inizia a bruciare, ma continua a bere la benzina e si avvicina a Maizina*

Inq:*Abbassa il fucile* (Non va bene...) *Urla* «CODAD!»

Maizina:*Comincia a correre via* «CARLOS, AIUTAMI!»

Carlos:*Continua a vomitare*

Codad:*Si gira e si avvicina alla posizione di Inq, correndo* «Dimmi!»

Inq:*Sospira* «Avremmo bisogno di esplosivi...se riuscissi a fare un buco abbastanza grande, metteremmo la bomba lì ed esploderebbe. Non sembra funzionare nulla... dovremmo preoccuparci»

Codad:*Nota gli altri ragazzi combattere, da lontano* «Abbiamo già un buco, ma sarà rischioso.»

Inq:«Rischioso? Allora no... dobbiamo limitare il rischio. Cazzo, già il fatto che manchino sia Proto che i miei contatti... mi preoccupa»

Codad:*Scuote la testa* «Farà parte del piano... Codad e gli spagnoli hanno organizzato tutto alla perfezione. Sicuramente il danno è già stato trattenuto il più possibile grazie a ciò che hanno fatto»

Inq:«Mah... secondo me sono cazzate ma non fa niente. Che facciamo con Gianna?»

Codad:«Che idee hai?»

Inq:*Nota Gianna bere la benzina* «Beh... la bruceremo dall'interno, è l'unico modo»

Codad:«Mh, hai ragione... si può fare, ma dobbiamo bloccarla e lanciare un reagente nella benzina da lei ingerita»

Carlos:*Smette di vomitare e fa un cenno a Maizina* «MAIZINA, POSSO PROVARE QUALCOSA!»

Maizina:*Si ferma* «V-VAI!»

Inq:*Nota Maizina fermarsi e Gianna avvicinarsi a lui, in fiamme* «FOLLE, VAI VIA!»

Maizina:«Non ora, se devo vincere combatterò fino all'ultimo... mi fido di Carlos» *I suoi vestiti iniziano a diventare di marmo, evitando lo spargere delle fiamme, solo che il processo di trasformazione sugli essere umani e sulle cose affinate ad essi è più lento* «CARLOS, SII RAPIDO!»

Inq:*Guarda Codad* «Merda, merda... Codad, dobbiamo sbrigarci a trovare il modo per farlo»

Carlos:*Lancia un masso verso il tir e riprende subito a vomitare* (D-deve funzionare...)

Il masso colpisce il tir e lo lancia via dalla mano di Gianna, lasciandola solo con Maizina

Carlos:(CAZZO SI!)

Gianna:«MALEDETTO!» *Scava una buca sul terreno mentre era in fiamme, e ci sotterra Maizina*

Maizina:(C-COSA..? OK... UH, PENSA) *Riflette, trattenendo il respiro di forza* (Mh... sottoterra l'ossigeno anche se molto limitato non è impossibile da trovare, e perciò se lo spazio tra lo strato di terra e i vestiti è almeno di qualche decimetro potrei continuare a respirare ancora per un po')
Comincia a respirare e sfrutta il poco tempo rimasto per rendere le sue mani di ferro ed iniziare a scavare, aiutandosi con la lama per risalire, cercando di spostare la pressione della Terra su altri punti per non rimanere colpito in pieno volto dal peso della terra che iniziava a spostarsi

Codad:*Guarda Inq* «Proviamo ora... io la immobilizzo, posso sopportare di più il fuoco» *Corre verso Gianna* «Non osare, puttana!» *Si lancia contro di lei, colpendola con estrema violenza*

Inq:«CAZZO ASPETTA NON HO UN ACCENDINO»

Codad:*Gli risponde, urlando* «NON IMPORTA! LEI STA BRUCIANDO, DOBBIAMO PORTARE LA FIAMMA ALL'INTERNO»

Inq:*Sospira* «Proviamo...» *Si avvicina alla posizione di Maizina*
«TUTTO BENE? RIESCI A SENTIRMI?»

Maizina:*Risponde per poco, riuscendo a dire "diciamo", per poi continuare a scavare*

Inq:«Ok... allora vado, sembra che te la cavi» *Corre verso Codad e Gianna*

Gianna:*Tenta di scalare il palazzo presidenziale*

Codad:*La prende per il collo* «INQ, AGGRAPPATI!»

Inq:«SCHERZI?»

Codad:«FALLO!»

Inq:*Si aggrappa a Codad*

Gianna:*Si butta sul tetto di un palazzo a caso, mentre si arrampicava, nella speranza di schiacciare Inq e Codad con l'impatto*

Codad:«CI SIAMO, È CADUTA NELLA TRAPPOLA!» *La gira mentre cadevano, nel tentativo di farla atterrare a faccia in giù sul palazzo*
«SALTA, INQ!»

Inq:*Urla* «CODAD SEI UN PAZZO»

Codad:«SALTA!»

Gianna:«FIGLI, VI HO VENDICATI!»

I due saltano poco prima di atterrare, lasciando Gianna cadere sul tetto e sfondarlo, distruggendo completamente il palazzo

Inq:*Cade a terra* «CHE CAZZO DI URTO, CODAD!» *Indica le macerie* «STAVANO PER PRENDERCI»

Codad:«FERMO, NON È FINITA QUI!» *Si rialza di scatto, correndo verso la posizione di Gianna* «Ce l'abbiamo fatta!»

Inq:«MI FA MALE IL CULO NON VOGLIO ALZARMI»

Codad:«Come immaginavo... le macerie la hanno intrappolata ed il legno ha trasmesso la fiamma. Non si vede quasi nulla, ma ha preso fuoco dall'interno» *Si sposta e porta via Inq, facendo un fischio a Carlos*

Maizina:*Riprende fiato, era uscito da poco dal terreno* «Maledizione, che fatica...»

Carlos:*Guarda Codad* «CHE DEVO FARE?»

Codad:«LANCIA UN ALTRO TIR DI BENZINA, SU QUELLE MACERIE!»

Carlos:*Prende un altro tir e lo lancia verso le macerie, con cautela, evitando un'esplosione ma dandogli una pesante nausea* «F-FATTO» (È già tanto se non mi ha fatto vomitare...)

Codad:*Lascia Inq a terra* «Ok...»



Nome:Gianna Braccino

Stato:Deceduta

Causa:Inalazione di fumo

Luogo:Benin del Nord

Ultime parole:"FIGLI, VI HO VENDICATI"



Inq:«È fatta, no?»

Codad:«Non penso resista a quello... quindi sì, è fatta, Inq.»

Inq:*Si alza, a fatica, e si avvicina a Maizina* «Quindi stai bene?»

Maizina:*Scuote la testa* «Sì... più o meno»

Inq:«Bene, bene... dobbiamo prendere la testa quando possiamo. Abbiamo evitato il peggio»

Codad:«Vado a recuperarla... non sarà un problema» *Si appresta alla posizione di Gianna*

Inq:«Bene, bene...» *Fischia verso la posizione di Sergei*

Sergei:*Esce dal nascondiglio, avvicinandosi a loro*

Inq:«Vedi, Carlos? A questo serve avvertire gli altri» *Comincia a fumare*
«Ci risparmiamo una camminata»

Sergei:*Si ferma vicino a loro* «Ho visto tutto... è morta?»

Codad:*Si avvicina e gli porge la testa* «Sì... è morta»

Sergei:*Prende la testa ed annuisce* «Proto?»

Codad:«Non lo so... veramente, attirarla qui era un piano nostro, ma... ora non risponde nemmeno alle mie trasmissioni. Ho il sospetto che qualcosa sia andato storto»

Inq:«Eh, beh... a me sembrava stupida sin dall'inizio come cosa. Ma mi fido di te»

Codad:«Non lo era, sapeva cosa stesse facendo... ora, però, sono preoccupato»

Maizina:*Indica una figura che si avvicinava dal confine* «Chi è quello?»

Tutti si girano ad osservare la figura

Inq:«OH»

Maizina:«...?»

Inq:«OH NO NO NO, SEMBRA UN BRACCINO»

Maizina:«EH?!»

Carlos:«ADESSO? SUBITO DOPO GIANNA?»

Codad:*Sospira* «Ci risiamo...»

Sergei:*Lo indica ed urla, era abbastanza vicino a loro, quindi poteva sentire* «MA CHI SEI TU?!»

Enzo:*Compie un balzo, urlando* «ENZO, IL MARITO DI GIANNA»
Precipita dall'alto ed atterra davanti i ragazzi, facendoli cadere a terra

Inq:«NON È POSSIBILE» *La sigaretta gli vola dalle mani*

Enzo:*Nota la testa di Gianna* «TU!» *Prende Sergei e lo lancia verso un muro*

Inq:(Mi ritrovo con un arsenale sulle spalle e sono praticamente da solo contro un gigante... ci penserò.) *Posa il fucile e si rialza, con calma*
«Enzo, cosa vuoi da noi?»

Maizina:«Secondo te? Un caffè?»

Inq:*Sussurra* «Zitto sto cercando di trattare. Se ammazza il presidente è finita»

Enzo:*Lo guarda* «Voglio vendetta. Avete ucciso mia moglie»

Inq:«Eppure sembri calmo... ti importa veramente così tanto?»

Enzo:«OK IN REALTÀ NO ma la tradizione della mia famiglia vuole questo. Non posso tirarmi indietro, devo vendicarla»

Sergei:*Da dietro Enzo, con le poche forze rimaste, fa dei cenni ad Inq e parla usando il labiale*

"Distrailo"

Inq:«E allora prenditela con me, non con il presidente»

Enzo:«Ma il presidente ha la sua testa!»

Inq:«Gliel'ho data io. Mi stavo vantando del mio trofeo di guerra e gliel'ho passato»

Enzo:«Bastardo... e tutti gli altri?!»

Inq:«E tutti gli altri, beh...»

Sergei:*Continua a comunicare usando il labiale*

"Fagli coprire o chiudere gli occhi"

Inq:*Porge la testa verso gli altri, chinandola e facendo un occholino in modo da non farsi notare da Enzo. In seguito sussurra* «Fidatevi, ok?»

Maizina:*Fa un cenno*

Enzo:«QUINDI?!»

Inq:*Torna a guardare Enzo* «E gli altri si sottometteranno a ciò che deciderai di fare...» *Mette enfasi sulle prossime parole* «Chiuderanno gli occhi e si sacrificheranno per il presidente, assieme a me»

Enzo:«Mh, bene... sono soddisfatto. Allora, chi sarà il primo a morire?»

I ragazzi chiudono gli occhi

Inq:«UHH... I-io! Però ti prego, sii veloce! Non essere crudele...» *Chiude gli occhi e fa un pollice in sù verso Sergei*

Enzo:«Allora-»

Sergei:«NON PENSAVO CE NE SAREBBE MAI STATO BISOGNO!»
Si alza

Enzo:*Si gira verso Sergei* «COSA VUOI?!»

Sergei esplode in un raggio di luce accecante

Enzo:*Cade a terra*

Sergei:*Urla* «APRITE GLI OCCHI! APRITE GLI OCCHI E CORRETE VIA!» *Comincia a scappare, fermandosi per aspettare gli altri*

I ragazzi aprono gli occhi e chi era a terra si rialza, iniziando a seguire Sergei

Carlos:«CHE COSA È SUCCESSO?»

Sergei:«Q-QUELLO ERA IL MIO POTERE, ORA... AVETE FATTO EVACUARE QUELLA ZONA COME VI AVEVO DETTO, GIUSTO?»

Inq:«C-CERTO! COME MAI?»

Sergei:«OVVIAMENTE NON L'HO FATTA EVACUARE PER QUESTO, MA PERCHÈ IMMAGINAVO UNA DISTRUZIONE INCONTROLLABILE DALLA MADRE DI QUWAI. COMUNQUE, LA DISTRUZIONE ORA CI SARÀ PROPRIO PER VIA DEL MIO POTERE!»

Codad:«Calmo, calmo..! Spiega meglio!»

Sergei:*Continua a correre, ma poco dopo si ferma, e comincia a parlare col fiatone. Aveva ancora la testa di Gianna fra le mani* «I-IO...»

I ragazzi si fermano, curiosi dal sentire Sergei

Sergei:«È... il mio potere. Abbiamo p...oco tempo pr...ima che... esplode»

Maizina:«Esplode..?» *Recupera il fiato*

Sergei:*Finisce di riprendere fiato, dunque torna a parlare con la solita calma* «Enzo è ancora vivo, ma sta bruciando. Morirà presto, però, e quando accadrà al suo posto ci sarà un vero e proprio... sole.»

Inq:«SEI IMPAZZITO? CI SCIOGLIE»

Sergei: «No... questo sole non trasmette il suo calore. È caldo quanto il sole, ma l'unico modo per sentire il suo calore è toccarlo direttamente. In termini avanzati, non ha energia radiante, cioè, non sono presenti radiazioni solari. Non ha un nucleo... la sua energia non si propaga nello spazio circostante a sé, ma rimane in sé e basta. Questo sole è alimentato dalla decomposizione del cadavere della o delle vittime, che viene mantenuto al centro di questo piccolo sole. Appena Enzo morirà, il sole inizierà ad essere alimentato. E quando il suo corpo si sarà decomposto del tutto, scheletro incluso, sparirà...»

Carlos: «Ma che cazzo di potere è?»

Sergei: «Non lo so, m-»

Ramirez: *Scappa via, raggiungendoli* «Che succede? Ero nella posizione in cui Inq mi ha detto di stare, e poi vi ho visti correre via... cosa è successo?»

Inq: «Sono... sono arrivati sia la madre di Quwai che il padre, insomma, tutta la famiglia. Ora però non devi avvicinarti assolutamente, presto avvertiremo tutta la nazione»

Sergei: «Sì, lo farò io... con un discorso. Penso che... voi farete un lavoro migliore di me»

Codad: «Cosa?»

Sergei: «Dopo aver assicurato la sicurezza del Benin, identificando ed eliminando la famiglia Braccino... penso che per mantenere una sana amministrazione, non posso rimanere presidente a vita. Assegno l'incarico a voi... siete più capaci»

Inq: «Davvero..? Cazzo, Sergei»

Carlos: «Oh... mi dispiace»

Sergei: «Di cosa? Avrete accesso ai fondi di stato ed alle taglie che vi ho dato per la famiglia braccino... ma per favore, ricordate che quei soldi sono per il paese e solo il paese. Usateli per giusti scopi.»

Codad: *Annusice* «Può starne certo...»

Sergei: *Prende un bigliettino da visita e lo porge ad Inq* «Qui c'è il mio numero... chiamatemi pure, in futuro. Dopo il discorso tornerò nella mia terra natale, non ho più niente da fare qui»

Carlos: «È tutto così... improvviso. Ma posso capire... ci vediamo, allora»

Inq: «Già... ma se deve andare così, allora... è vero, ci vediamo, presidente.»

Sergei: *Annusce* «Grazie...»

Codad: «Le prometto che useremo i fondi in maniera saggia»

Sergei: «Allora... andrò a preparare il discorso, in seguito, dopo averlo fatto, partirò. So che dovrete occuparvi del sole, più o meno, quindi non c'è bisogno che veniate.»

Codad: «Faccia buon viaggio, Sergei»

Inq: «Esatto... ci sentiremo»

Sergei: *Saluta e va via*

Inq: «Beh... Maizina, che si fa?» *Inizia a fumare*

Maizina: «Potremmo migliorare questa nuova città oppure possiamo trovarci un lavoro nuovo» *Ride*

Inq: «Stavo pensando... ma se mettessimo dei pannelli solari, funzionerebbero?»

Maizina: «Con il sole di Enzo? Non credo... dopotutto non trasmette calore fuori dall'entità in sé»

Inq: «Beh, allora mettiamoli e basta... per il sole normale, tanto qua c'è un sole della Madonna. Potremmo sfruttarlo, no?»

Maizina: «Mi sembra una buona idea, così avremmo molta energia anche per gli altri paesi africani.»

Codad: «Giusto... stiamo davvero facendo un grande servizio a tutta l'africa con ciò. Io procederò ad acquistare i pannelli solari, e... dopo proverò a ristabilire contatto con Proto. Spero non sia successo nulla di troppo grave, ma l'arrivo di Enzo mi preoccupa già un po'...»

Inq: «I miei contatti sono esperti, e Proto pure. A parte gli scherzi, penso se la possano cavare, qualunque cosa sia successa»

Carlos: «Speriamo...»

Inq: «Comunque, che ne dite se andiamo ad ascoltare il discorso di Sergei? Glielo dobbiamo»

Carlos: «Nah, ha detto che lo sta preparando. Penso lo faccia domani, o comunque un altro giorno»

Inq: «Ah... beh, il punto rimane»

Maizina: «Sì, voglio andarci. Buona idea»

Ramirez: «Voglio anch'io..! Penso... non ci ho capito molto»

Inq: *Ride* «Va bene, Ramirez»

Codad: «Comunque sì... anche io voglio andarci»

Carlos: «Penso tutti, allora.»

Codad:«Allora seguitemi. Per prima cosa dobbiamo far sì che nessuno si avvicini mai più alla zona dove si trova il sole, ed isolarla» *Inizia ad andare via, seguito dagli altri*

I ragazzi annusicono e cominciano a spostarsi dalla loro posizione



10 maggio 1999, 14:27

**Inquisitore e Carlos si trovavano vicini al centro del Benin, pochi giorni dopo il discorso di Sergei.
All'improvviso, una figura incappucciata si avvicina a loro**

???:*Tocca la schiena di Inq* «Cosa cazzo avete fatto..?»

Inq:*Si gira di scatto, spaventato* «CHI CAZZO SEI» *Punta la figura incappucciata*

???:«CHI SEI TU PIUTTOSTO»

Carlos:*Lo guarda male, per poi rivolgersi ad Inq* «È un amico tuo?»
Spinge ???

???:*Cade a terra e perde il cappuccio* «Ti odio»

Inq:*Ride e lo guarda* «Momento... hai un'aria familiare»

???:«Ma va?»

Inq:«Se sei quello stronzo di Raiho nero ti sgozzo e appendo su un palo»

Carlos:«Ma chi è questo?»

Inq:«Tipo... un mio amico, Raiho, ha una specie di nemesi. Ora che ci penso manca anche lui, però...»

Demiraiho:«PFFFFFFF» *Si rialza* «Io sono Demiraiho, creatura degli abissi e creatore professionista di treni di ghiaccio. Nel tempo libero anche presidente del Benin del Nord»

Inq:«COSA» *Lo prende in braccio* «RAIHO SEI SCIUPATO»

Aveva un'aspetto parecchio differente da prima

Demiraiho:«STAI ZITTO HO DOVUTO VIVERE PER GIORNI IN UNA CAPANNA DI TERRA SUL FONDO DEL MARE»

Carlos:*Li guarda, confuso* «Ok..?»

Inq:«QUESTO NON IMPORTA, ORA SEI CON NOI»

Demiraiho:«Ho imparato anche a controllare la terra, è una figata»

Inq:«Mostra.»

Demiraiho:«Subito» *Fa un vagone di roccia*

Inq:*Lacrima di gioia* «Questo era inaspettato»

Demiraiho:«Ho fame. Che è successo mentre non c'ero?»

Inq:*Indica il sole in lontananza*«Raiho, quella luce quasi al centro della città è il sole, non avvicinarti o finisce male. Adesso mettiamo i pannelli solari e facciamo energia contenendo il calore, se non funzionano con quello in particolare allora funzioneranno con il sole normale quindi in ogni caso è una vittoria»

Carlos:«E finalmente direi... è da un po' che dobbiamo metterli»

Demiraiho:*Guarda il sole* «Voglio toccarlo»

Inq:«Purtroppo non si può... comunque, Carlos. Codad sperava di riprendere il contatto con Proto ma niente da fare... ha assegnato tutto ad Ernesto pur di dedicarsi a riprendere il contatto» *Chiama Ernesto*
«Ernesto, pronto? Sì, ecco, procurami qualche pannello solare dal magazzino e portalo verso il centro della città»

Carlos:*Sospira* «E va bene... almeno abbiamo... Demiraiho?»

Inq:«Raiho, chiamalo Raiho»

Demiraiho:«Sto paese è distrutto, imparate a gestirlo anche senza di me»

Ernesto:*Arriva a bordo di un furgone, portando i pannelli solari*
«Purtroppo sono finiti»

Inq:«FINITI?! Ma non li abbiamo mai usati! Ne abbiamo comprati solo 100»

Ernesto:«Alcuni erano guasti, purtroppo. Li ho controllati io stesso, ne rimangono solo 3»

Inq:«COSA? ABBIAMO PAGATO MILIONI PER QUEI PANNELLI SOLARI, NON VA BENE»

Ernesto:«Mi dispiace...»

Inq:*Sospira* «Senti... Raiho»

Demiraiho:«Cosa»

Inq:«Visto che sei tornato, già che ci siamo... come ai vecchi tempi?»

Carlos:«Che vuoi fare?»

Inq:«Mi pare ovvio. RAPINA ALLA FABBRICA DI PANNELLI SOLARI»

Demiraiho:«OH, OH... CERTO»

Carlos:«SIETE IMPAZZITI?»

Inq:«GUARDA CHE PUOI ANCHE NON VENIRE TU, EH»

Carlos:«MA CERTO... MICA VOGLIO FARE UNA COSA SIMILE»

Inq:«PERFETTO! RAIHO, FAI UN TRENO!»

Demiraiho:«Ah sì il treno, avevo pensato a fare la punta della trivella di roccia in modo che riesca a trapanare meglio, poi aggiungerei anche un supporto sempre di roccia alle ruote per non farle rompere»

Inq:«Va benissimo, fallo subito»

Demiraiho:*Crea un treno di terra con le specifiche dette sopra* «Ok eccolo»

Inq:*Guarda Ernesto* «Ernesto, dov'è la sede della fabbrica che abbiamo chiamato?»

Ernesto:*Controlla i pannelli solari* «Burkina Faso»

Inq:«BURKINA FASO?»

Demiraiho:«NON CI CREDO»

Carlos:«Cosa?»

Demiraiho:«NO NIENTE» *Guarda Inq* «Sali sul treno.» *Sale*

Inq:«ARRIVO» *Sale* «RAIHO, ASPETTA»

Carlos:«Mah...» *Guarda Ernesto e si allontana*

Demiraiho:«Cosa?»

Inq:«Chiamo Maizina. Sicuramente vorrà venire»

Demiraiho:«Chi?»

Inq:«COME CHI- Vabbè, lascia stare» * Scende e va da Maizina*

Dopo qualche ora, i tre erano in treno e già in partenza da molto tempo

Demiraiho:«Non ci venivo da un sacco in Burkina Faso, secondo te c'è ancora il cratere sulla banca?»

Maizina:«Cratere sulla banca?»

Inq:«UN GIORNO SAPRAI»

Maizina:«Oh... capisco»

Inq:«La prima rapina... non ce la faccio, troppi ricordi»

Maizina:«Oh, fantastico, pur io ho rapinato per un breve periodo della mia vita...»

Inq:«Questa è stata più di una rapina»

Maizina:«Ah, capisco... una storia d'amore?»

Inq:«Quasi»

Demiraiho:«Ma ti ricordi di Leopoldo?»

Inq:«Il negro?»

Demiraiho:«Il tizio nel deserto che si è mangiato la stalattite»

Inq:«Ah minchia il folle, che soggetto quello lì»

Demiraiho:«Sai che mentre vi cercavo ho scoperto che è morto?»

Inq:«Onestamente non mi dispiace»

Demiraiho:«No infatti che schifo»

Maizina:«Sentite, ma... che ore sono?»

Inq:*Controlla l'orario* «Le 20, come mai?»

Maizina:«No, niente... ricordo dovessimo agire di notte, e siamo vicini alla destinazione»

Inq:«Sì, ma infatti aspetteremo che cali la notte»

Maizina:«Oh, bene»

Demiraiho:«Io non ricordo il piano»

Inq:«COME NON LO RICORDI»

Demiraiho:«Eh no»

Inq:«Ma l'ho spiegato 30 minuti fa...»

Demiraiho:«E ripetilo»

Inq:*Sospira* «Allora... noi entriamo dentro, Maizina entra dal lato opposto. In caso ci scoprissero, non esitate a fare fuoco»

Demiraiho:«Come fai a dire abbia un lato opposto»

Inq:«Ho studiato la piantina, coglione» *Gliela mostra* «Me l'ha data Ernesto»

Demiraiho:«AH QUELLA ERA UNA PIANTINA?»

Maizina:«Dio...»

Demiraiho:«Aspetta ma noi dovevamo andare alla capitale?»

Inq:«La fabbrica si trova lì, sì»

Demiraiho:«AH MA IO L'HO SORPASSATA DI 200 KM»

Maizina:«Cosa... come..?»

Demiraiho:«Non ricordavo il piano ok»

Inq:«Raiho sei un coglione»

Demiraiho:*Cambia rotta* «SENTI NON È COLPA MIA»

Dopo molte ore, la squadra giunge alla fabbrica ed arriva la notte

Inq:*Scende dal treno, seguito dagli altri* «Ragazzi, tutti pronti!»

Demiraiho:«Sì ma magari non urlare»

Maizina:*Si fa strada verso il lato opposto* «Ci vediamo dentro!»

Inq:*Annuisce*

Demiraiho:«Mi manca Akim»

Inq:«Dobbiamo fare una cazzo di rapina, non pensare a ste cose»

Camminando si avvicina alla fabbrica «La missione è recuperare tutti i pannelli solari che hanno»

Demiraiho:«Bene, faccio un buco quindi?»

Inq:«Sì, fai pure»

Demiraiho:*Fa un buco nel muro e ci passa* «Ok sono dentro»

Inq:*Lo segue*

All'interno trovano parecchi laser

Inq:«COSA CAZZO» *Si ferma*

Demiraiho:«CHE FIGATA»

Inq:«Ma sono pannelli solari, non divinità. Perché tutta questa sicurezza? C'è qualcosa che non va»

Demiraiho:«voglio toccarli»

Inq:«NO, RAI-»

Demiraiho:*Si butta in mezzo ai laser* «AH MA SONO DELLA SICUREZZA?»

Suona un allarme

Inq:«RAIHO SEI UN COGLIONE»

Demiraiho:«OK È FINITA»

Inq:«COSA PENSER-»

L'allarme viene interrotto, e si sente una voce da un altoparlante

Altoparlante:«Hee hoo»

Inq:«MI PRENDI PER IL CULO?»

Demiraiho:«PORCA PUTTANA NON CI CREDO SUICIDATI»

Inq:«Ma a noi servivano i cazzo di pannelli, e c'è il negro. Come cazzo ci ha trovati?»

Altoparlante:«Guardate che vi sento»

Demiraiho:«SUICIDATI»

Altoparlante:«Sì, comunque, sono Blackhio. Vi osservo da sempre, la famiglia braccino è stata originariamente mandata da me. Ho seguito Proto ed altre persone perché sapevo cosa volessero fare con Gianna, ed ho avvertito sia lei che Enzo, facendoli arrivare prima. Quello che ho fatto a Proto e gli altri, beh... è per un altro giorno»

Inq:«BASTARDO! MA CHE CAZZO CI FAI QUI?»

Blackhio:«Sapevo dei pannelli solari, quindi li ho messi in disuso grazie a dei miei agenti che sono arrivati nel magazzino in cui li conservavate, col tempo. Hanno sostituito le etichette, facendole puntare ad una fittizia compagnia di pannelli solari in Burkina Faso, che non esiste. Ah... non esiste NESSUNA compagnia che produce pannelli solari in Burkina Faso, era tutto un mio piano. E voi ci siete cascati.»

Inq:«Io quando ti prenderò ti impalerò in piazza a Benin»

Demiraiho:«Io ti strangolo»

Maizina:«Giunge nella stanza, dopo esser entrato dal retro» «R-RAGAZZI, HO SENTITO!» *Punta all'altoparlante* «Ti rendi conto di aver sterminato indirettamente un paese e degli esseri umani?!»

Blackhio:«Sì. Sono anche felice che Akim sia morto, dopotutto»

Demiraiho:«PEZZO DI MERDA IO TI AMMAZZO»

Inq:«AO PUTTANA DOVE SONO I PANNELLI»

Maizina:«Li cerco io, voi vedetevela con questa merdina» *Di soppiatto si sposta, senza farsi vedere*

Demiraiho:«Io questa fabbrica la rado al suolo»

Blackhio:«Quindi niente pannelli.»

Demiraiho:«Non ci sono, non è così?»

Blackhio:*Ne graffia uno, facendosi sentire* «Ci sono, una copertura mi serviva comunque in caso foste passati prima per il posto in cui si trovano»

Inq:«FIGLIO DI PUTTANA»

Demiraiho:«Senti io li cerco» *Fa una stalagmite di terra e buca il tetto della fabbrica*

Maizina:*Lo nota* «...Non voglio essere pessimista, ma penso che siano da un'altra parte...»

Inq:«I pannelli non stanno in cielo, Raiho»

Demiraiho:«Questo lo dici tu»

Inq:*Lancia una granata verso uno dei muri*

La granata non fa un grande effetto

Inq:«Effettivamente non è che possa bucare un muro con una granata...»

Blackhio:«Oh, volete bucare i muri così tanto? Allora manderò qualcuno che possa occuparsene» *Fa un fischio*

Demiraiho:«Che intendi?»

Dall'altoparlante si sentono dei passi molto pesanti, e poi una voce

???:«Sarà un lavoro semplice...»

Blackhio:«Lei è Alfonsa. La madre di Gianna.»



*6 luglio 1987, 16:30. Circa dodici
anni fa*

Un ragazzo stava tornando a casa, in ciò che sarebbe diventata la Repubblica Democratica del Congo, all'epoca battezzata Zaire, dopo essere andato a fare una lunga passeggiata

Samir:*Cammina in strada e si accende un sigaro* «Questi sigari sono il miglior regalo che mi abbiano fatto per i miei 14 anni!» *Ride* «Beh ok forse non dovrei usarli, ma.. a chi importa?» *Continua a fumare e giunge davanti la porta di casa, pensando* (Wow, cazzo... domani andrò a caccia per la prima volta e-) *Sente i suoi genitori parlare* (O-ok, forse è meglio se non disturbo...)

Amin:*Si rivolge alla madre di Samir* «Ti ho detto che mi hanno licenziato... e no, non so cosa faremo per Samir»

Atta:«Ma perché? Andavi così bene... non è possibile»

Amin:«HANNO SCOPERTO CHE SIAMO CRISTIANI, ATTA! PERCHÈ NON CAPISCI UN CAZZO?!» *Si alza di scatto dalla sedia, facendola cadere a terra*

Atta:*Mette le mani davanti alla faccia, istintivamente* «AHH-»

Amin:«QUELLI NON LI VOGLIONO I CRISTIANI, SOLO GLI ANIMISTI HANNO SPAZIO IN QUESTO PAESE, E NOI NON POSSIAMO FARE NIENTE A RIGUARDO!»

In quel periodo vigeva una spinta data dal governo verso l'animismo, la religione tradizionale. Alcune parti della nazione avevano dei risentimenti verso il Cristianesimo

Samir: *Si spaventa* (C-che succede..? Papà..?) *Sputa il sigaro*

Amin: *Sospira e posa la mano sul tavolo* «La situazione economica di questo paese è diventata insostenibile, Atta. Non ce la posso fare a sostenere il bambino, anzi, non ce la possiamo fare.»

Atta: «M-ma Amin... lui non ha niente a che vedere con tutto questo»

Amin: «MA IO SI. Stai zitta, cazzo!» *Le dà uno schiaffo*

Atta: «AAH-» *Trattiene le lacrime, era molto spaventata*

Samir: *Rimane pietrificato dalla paura, sussurrando tra sé e sé* «C-che succede..?» *Comincia leggermente a piangere e sussultare* «C-c-che cosa faccio..? Papà..? Ti prego... c-cazzo... i-» *Continua a piangere*

Amin: «Sono IO ad aver perso il lavoro, non tu! Tu non fai mai un cazzo, Atta!» *Ringhia e dà un pugno al tavolo, spostandosi* «NON HO SOLDI, NON POSSO TROVARE LAVORO! NON CI SONO POSTI, E TU SEI UNA PUTTANA CHE NON SA FARE NIENTE SE NON LAVARE I PIATTI E ROMPERE I COGLIONI OGNI CAZZO DI GIORNO!» *Si avvicina minacciosamente e di fretta alla sedia dov'era seduta Atta, spingendola a terra*

Samir: *Alza di poco la voce* «TI PREGO- T-TI...» *Comincia a tremare, cercando di prendere le chiavi*

Atta: *Cade* «A-AMIN, PER FAVOR...E! NON FARMI MALE» *Inizia a piangere*

Amin: *Comincia a prenderla a calci* «STAI ZITTA» *Urla, fino a perdere quasi la voce*

Samir: *Prende le chiavi ed apre la porta* «PAPÀ..! NO!»

Amin: *Si ferma e si gira lentamente verso Samir, praticamente rosso dalla rabbia* «TU..! COSA HAI SENTITO?»

Samir: «S-S-S-M... SMET-TILA DI FARE M-MALE A MAMMA..!»

Stringe le chiavi in un pugno, piangendo (Non ho fiato non ho fia- fiato... i-i-io... aiuto-)

Amin: «VAI FUORI E TROVATI UN MODO PER FARE SOLDI, RENDITI UTILE!»

Samir: «C-COSA..?»

Amin: *Calcio nuovamente Atta in testa, facendola sanguinare, per poi guardare di nuovo Samir ed avvicinarsi lentamente* «HO PERSO IL LAVORO, SAMIR! CI SERVONO SOLDI! A TUTTI NOI!»

Samir: «M-M-MA MAMMA..! MAMMA!»

Amin: *Prende delle manette dalla tasca ed urla ancora più forte* «LASCIA STARE QUELLA PUTTANA! VAI FUORI E TROVA QUALCOSA CHE CI PORTI IL PANE A CASA! SII UOMO O TI FARÒ DIVENTARE UOMO IO STESSO!»

Samir si sentiva distrutto e totalmente incapace di pensare a qualcosa di razionale da fare. Sua madre era a terra, probabilmente aveva perso coscienza, e lui era a subire la scena senza riuscire a trovare la forza di intervenire in qualunque maniera

Samir: «I-I-IO...»

Amin: *Prende le braccia di Samir di forza e lo ammanetta, stringendo forte verso i polsi* «VIENI QUI!» *Lo spinge verso la madre, prendendo il fucile da caccia che era appeso al muro*

Samir: *Comincia ad avere dei respiri parecchio più irregolari rispetto a prima* «P-PAPÀ...»

Amin: *Sposta la sedia, buttandola a terra e liberando la vista davanti al corpo della madre per terra* «RICORDI CHE DOMANI DOVEVAMO ANDARE A CACCIA, VERO?» *Si mette davanti a lui e gli alza le mani di forza, portando avanti le braccia e mettendogli il fucile da caccia in mano* «ALLORA CACCIA! AMMAZZA QUESTA PUTTANA, DAI!»

Samir: «P-PAPÀ- M...MA C-CHE STAI DICENDO?»

Amin: «FALLO! SII UOMO, CAZZO!» *Tiene il fucile per la canna, dato che notava Samir avere difficoltà con il suo peso. Non poteva ovviamente tenerlo tutto con le mani ferme* «FALLO!»

Samir: «PAPÀ... P-PER FAVORE!» (NON RESPIRO... AAH)

Amin: «FALLO O LO FACCIO IO, SII UOMO!»

Samir: «N-NO! P-P-PER... FAV...»

Amin: «E FALLO!» *Preme il grilletto tre volte, al posto di Samir, mentre i due tenevano ancora il fucile*

Samir urla, mentre sua madre viene uccisa. Aveva già perso i sensi, dunque non si sentono strilla o gemiti, se non da parte di Samir stesso, i quali riempivano la casa.

Samir: «N-NOOO!»

Amin: «Perfetto, la puttana è morta!» *Si scosta, mettendosi a lato di samir* «Ora dammi il fucile» *Prende la chiave delle manette e si avvicina a Samir*

Samir: *D'istinto, lo colpisce allo stomaco usando il fucile* «T-TI ODIO! N..» *Piange*

Amin: *Cade a terra, facendo cadere anche la chiave* «SAMIR, COME CAZZO TI PERMETTI?!» *Comincia a rialzarsi*

Samir: *Chiude gli occhi e lo colpisce in testa usando il calcio del fucile, violentemente e con molta forza* «BASTA, BASTA, BASTA» *Continua* «N-NO...NON TI PERDONERÒ MAI P-P...PER QUELLO CH-C-C-HE HAI FATTO!» *Butta il fucile sulla fronte di Amin, che aveva smesso di rispondere. Presume sia morto ed utilizza le chiavi per slegarsi, riprendendo il fucile* «N-N... TI ODIO! TI... ODIO... B-BASTARDO» *Abbassa la testa e corre via di casa, portando il fucile da caccia con sé e lasciando i cadaveri dei due genitori così com'erano*

...



Nome: Atta Kabila

Stato: Deceduta

Causa: Sparo

Luogo: Zaire

Ultime parole: "NON FARMI MALE"



--Fine capitolo 31--



Nome: Gianna

Cognome: Braccino

Età: 56 anni

Nazionalità: Italiana

Ideali: Trovare lavoro

Potere: Nessuno

Aspetto: Donna alta 230 cm, molto muscolosa. Carnagione chiara e capelli biondi, lunghi e tirati indietro. Occhi marroni.

Sesso: Femmina



Nome: Enzo

Cognome: Gambino

Età: 59 anni

Nazionalità: Italiano

Ideali: Diventare un professore di educazione fisica

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 242 cm, pesantemente muscoloso. Carnagione chiara ma tendente sul marrone, taglio militare e capelli neri. Occhi neri, generalmente non porta vestiti se non un paio di pantaloncini neri. Senza mutande.

Sesso: Maschio



Nome: Amin

Cognome: Buchafari

Età: 58 anni

Nazionalità: Zairiano

Ideali: Arricchirsi e spendere i soldi vivendo una vita di lusso, provvedendo comunque per la famiglia, se possibile

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 180cm, vecchio e con una folta barba bianca. Quasi calvo, muscoloso ma non troppo. Occhi marroni. Carnagione scura

Sesso: Maschio



Nome: Atta

Cognome: Kabila

Età: 49 anni

Nazionalità: Ghanese

Ideali: Vivere una vita tranquilla e visitare il mondo

Potere: Nessuno

Aspetto: Donna alta 157cm, giovane e con capelli neri medio-lunghi. Leggermente denutrita, ma ciò si nota molto nel suo corpo. È debole e mingherlina, occhi verdi e carnagione scura.

Sesso: Femmina



CAPITOLO 32

Raiho, Inq e Maizina erano in pericolo sotto la promessa dell'arrivo di Alfonsa

Maizina:«Pure la nonna ora?! Non è possibile...»

Inq:*Si posiziona in una parte più centrale della stanza* «Cazzo... se trovo quel bastardo lo impalo davvero»

Demiraiho:«Io farei di peggio»

Inq:«Quanto tempo abbiamo, secondo voi?»

Blackhio:«Sta arrivando. Poco.» *Fa diventare Inq nero*

Inq:*Si guarda* «COSA CAZZO»

Demiraiho:«AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA»

Maizina:«Cosa... è il suo potere?»

Inq:«PURTROPPO»

Maizina:«Non fa niente... penso...»

Blackhio:«No infatti» *Lo fa tornare normale*

Alfonsa: *Arriva dalle scale* «Sono Alfonsa Braccino. Madre di Gianna Braccino.»

Demiraiho: «Ma avete lo stesso cognome»

Maizina: (Le scale? Ma certo! Come ho fatto a non pensarci prima... i pannelli solari si trovano sopra!)

Alfonsa: «Anche il padre, era mio fratello»

Demiraiho: «COSA»

Inq: «Questo spiega molte cose... RAIHO, RADIAMO AL SUOLO LA FABBRICA, SCHERZAVO!»

Demiraiho: «FINALMENTE»

Maizina: «RAGAZZI, NO! I PANNELLI SOLARI SO-»

Demiraiho: *Scatena una tempesta di sabbia e neve*

Alfonsa: «Morirete!»

Inq: «Che Stronzata, Maizina, fuori di qua!» *Torna indietro*

Alfonsa: *Genera un laser*

Maizina: *Corre via e prende la sua lama, rendendola di vetro riflettendo il laser cercando di accecarla con esso camminando all'indietro*

Alfonsa: *Mangia il laser*

Maizina: «Cosa...» *Esce*

Demiraiho: *Continua con la tempesta* «SERVE A QUALCOSA O NO?»

Inq: «Mi sa di no...»

Alfonsa:«BLACKHIO È GIÀ ANDATO VIA!» *Prende Raiho e distrugge i muri della fabbrica, facendola crollare*

Inq:«RAIHO!»

Demiraiho:«NO SONO VIVO»

Alfonsa lo aveva tenuto abbastanza stretto da creare uno scudo verso le macerie

Alfonsa: *Esce dalle macerie, arrabbiata, e mangia Raiho*

[illegible]

Maizina: «E PIGLIATI 'NA CAMOMILLA VECCHIA!» *La colpisce, lanciandole la lama*

Demiraiho: «No vabbè che figata lo stomaco»

Alfonsa: *Cade a terra per il colpo e finisce di urlare, sputando Raiho*

Inq:«MA CHE SUCCEDE»

Demiraiho:«Non lo so nemmeno io»

Inq: *Lo prende* «TORNIAMO SUL TRENO»

Maizina: *Corre verso il treno*

Demiraiho: «Oh c'è un lanciarazzi sul treno*

Inq:«E QUANDO DOVEVI DIRMELO»

Demiraiho:«Non lo so pensavo l'avrei usato per rapinare la fabbrica, ma possiamo usarlo per Alfonsa»

Inq:«HAI RAGIONE» *Corre verso il treno ed entra, lasciando Raiho*
«CERCALO»

Alfonsa:*Si rialza*

Demiraiho:«ASPETTA» *Cerca nei vari vagoni* «NON RICORDO DOVE L'HO MESSO»

Alfonsa:*Corre verso il treno*

Inq:«QUEL MOSTRO STA VENENDO QUI, SBRIGATI!»

Demiraiho:«UN ATTIMO»

Inq:*Tocca la spalla di Maizina* «Maizina, aiutami a difendere!»

Maizina:«E come?! I proiettili non le fanno nulla»

Inq:«N-non lo so, distraiamola!» *Si dirige verso uno dei finestrini*

Alfonsa:*Giunge sul lato del treno, davanti al finestrino, ed inizia a farlo ribaltare*

«AA
AA
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA»

Maizina:«MA CHE CAZZO HA PERCHÈ URLA» *Si avvicina al finestrino, ma scivola visto che il treno era in pendenza* «INQUISITORE, AIUTAMI!»

Inq:*Scivola e cade* «RAIHO, IL CAZZO DI LANCIARAZZI!»

Demiraiho: *In lontananza* «CE L'HO! L'HO TROVATO!» *Corre verso di loro, in pendenza, visto che riusciva ad attaccarsi alla superficie del treno*

[illegible]

Demiraiho:«QUANTO CAZZO URLA» *Corre verso il finestrino prima che Alfonsa possa allontanarsi* «SEI MORTA»

Inq e Maizina cadono, sbattendo

Alfonsa: *Corre via*

Demiraiho: *Le spara due volte con il lanciarazzi, facendola esplodere in mille pezzi, per poi lanciare fuori il lanciarazzi e girarsi verso i ragazzi*
«OK STATE BENE?

Inq:«...NO, POTREBBE ANDARE MEGLIO»

Demiraiho:«NON FREGA, L'HO UCCISA»



Nome: Alfonsa Braccino

Stato:Deceduta

Causa:Esplosione

Luogo:Burkina Faso

Ultime

parole:"AA
AA
AA
AA
AA
AA
AA
AA
AAAAA"



Maizina:*Tira un sospiro di sollievo* «Credo che mi fanno più male le orecchie che tutto il resto...»

Inq:«Tsk...» *Strisciando, esce dal treno, invitando gli altri a seguirlo*

Maizina:*Fa lo stesso* «Ora che si fa?»

Demiraiho:*Esce* «I pannelli solari!»

Inq:*Si gratta la testa* «No... mi sa che dovremo scartare l'idea dei pannelli solari, ormai»

Demiraiho:«Ah cazzo è vero»

Maizina:«Peccato... avevano molto potenziale»

Inq:«Abbiamo un problema più grande... la famiglia Braccino.»

Demiraiho:«Nah, abbiamo imparato le loro debolezze»

Inq:«Tu dici? Ti sbagli... non sono solo muscoli. Hai visto Alfonsa? Ha creato un laser... e non è solo quello, è il fatto che siano guidati da Blackhio. Chissà quanto è espansa la famiglia... dobbiamo davvero preoccuparci di ucciderli tutti? Sul serio? E per quanto tempo?»

Demiraiho: «Ok hai ragione forse sono un problema»

Inq: *Sospira* «Cazzo... sì che lo sono»

Demiraiho: «Io pensavo fossero davvero finiti»

Maizina: «E invece no... chissà quanti ne rimangono ancora, se è riuscito a tirar fuori la cazzo di nonna pur di ucciderci. Incredibile... avete una nemesi davvero potente»

Inq: «Puoi scommetterci... ma se lo trovo lo faccio fuori, ve l'assicuro»

Demiraiho: «LO facciamo fuori, mi ha davvero rotto»

Maizina: «Figurati se il Benin era al sicuro... dannazione»

Inq: «E spero che Codad e Carlos abbiano fatto progressi per Proto... tutto questo non promette bene. Ho un brutto presentimento, ragazzi, sarò sincero»

Demiraiho: «No dai, ora torniamo in Benin e poi ci pensiamo»

Inq: *Si gira* «E va bene... andiamo, dai»

Demiraiho: *Crea un nuovo treno e ci sale, invitando gli altri a seguirlo*

Maizina ed Inq salgono sul treno, partendo per il Benin



31 maggio 1999, 7:30. Sudan

Adil e Seth erano in giro per il Sudan, preoccupati sull'attraversare il deserto, ma comunque decisi a

farlo. Era passato molto tempo dalla morte di Samir.

Adil:*Guarda fuori dal finestrino* «L'ultima volta è finita molto male...»

Seth:«Non lo so, abbiamo incontrato già uno degli Dei di recente»

Adil:«Cazzo... sì, Nun. Mentre stavamo tornando... abbiamo rischiato la pelle. Senza Samir è stato difficile... m-merda»

Seth:*Pensa, continuando a guidare* (Il fatto che pensi ancora a Samir è preoccupante... non vorrei rimanesse troppo attaccato al suo amico. Ormai è perso... deve imparare a farcela senza)

Adil:*Guarda Seth* «Seth? Non hai risposto...»

Seth:*Scuote la testa* «O-oh... sì, stavo pensando. Ero, come si dice... preso dai pensieri»

Adil:*Sospira* «Ok... scusami»

Seth:*Controlla il suo orologio da taschino* «Non sono riuscito a dormire, comunque... assolutamente no.»

Adil:«Tsk, lo capisco... ma se ti ricordi, ora dobbiamo pensare ad eliminare Assam. Stiamo andando in Ciad, no? Pensavo ad un hotel... perché non sappiamo di preciso dove si trova, ma quello che ha detto Wilhelm rimarrà vero. Assam è lì, e lì lo troveremo»

Seth:«Hotel? Non ricordavo questa tua scelta...» *Continua a guidare, un po' distratto* «Ma penso sia giusta. Almeno avremo un posto stabile in cui stare»

Adil:«Sì, sì... pensavo lo stesso»

Seth:*Sbadiglia* «Ascolti musica?»

Adil:«...Musica? No, mai fatto»

Seth:*Accende la radio*

La stazione radio stava passando "If You Had My Love", uno dei maggiori successi della cantante statunitense Jennifer Lopez

Adil:«Oh, questo... questo è molto piacevole, sì»

Seth:*Indica la radio, continuando a guidare distrattamente* «Fino a poco tempo fa la sharia aveva bandito la musica, specie quella simile. Qua la musica è molto influente, però... immagino tu ne sappia davvero poco»

Adil:*Annuisce* «È bella... ma capisco poco. Parla inglese?»

Seth:«Sì, è inglese»

Adil:«Wow... sarebbe bello informarmi di più sulla musica, ma davvero... non penso faccia per me»

Seth:«Non deve far per te... non è un interesse che devi per forza coltivare costantemente, ma capisco il tuo punto di vista»

Adil:«Beh, a me interessano le armi, quello è veramente l'unico interesse che ho, fuori dalla religione. Perché la religione non è un interesse... è la mia vita, Seth»

Seth:«Le armi? Non mi hai parlato di questo tuo interesse...»

Adil:«Non lo so, ho sempre adorato le armi da fuoco. Non per uccidere, sia chiaro... ma poi, la mia missione... ha deciso che l'avrei fatto» *Guarda in basso, imbarazzato* «M-ma penso... che finché sia la volontà di Dio, allora devo farlo»

Seth:*Rimane in silenzio*

Adil:«Cazzo... devo ammettere...» *Torna a guardare fuori dal finestrino*
«Io e Samir abbiamo riflettuto spesso... chiedendoci se stessimo facendo la cosa giusta. Ma se abbiamo avuto tutta questa fortuna... un motivo ci sarà, giusto?»

Seth:*Pensa* «Fortuna..? Non lo so, Adil. La fortuna è solo quello, fortuna... non è più che un semplice caso. Infatti, riguardando indietro, forse non ne abbiamo avuta tantissima, sai...»

Adil:*Sospira* «Può essere... però Dio sta costruendo il destino per me e per gli altri Negro Slayer. La sua volontà è questa... e anche se sembra immorale, devo e dobbiamo accettarla»

Seth:«Non ho mai detto di essere contro. La tua missione è... quello che dici tu, è...»

Adil:«...È solo Divina, sì. La mia missione è seguire Dio, perché se Dio è dalla tua parte... allora chi è contro? Chi? Nessuno, Seth. Nessuno. So di star facendo la cosa giusta, non ne sono sicuro ma prima o poi lo sarò»

Seth:«Ognuno ha i suoi motivi» *Pensa* «Tu... di tuo padre sai poco, giusto?»

Adil:*Apre poco di più gli occhi, distogliendo lo sguardo dal finestrino e tornando a guardare Seth* «Sì... sì, è corretto»

Seth:(Meglio non dirgli nulla... io so troppo, invece... ah) «Capisco... pure io» (Non so fino a quanto potrò tenergli nascosto quel che fece davvero... ma non è il momento per dirglielo. Forse, quando avrà ucciso Owusas... sì, credo sia un buon momento per farlo)

Adil:«Avevate un buon rapporto?»

Seth:«Certo! Era un grande uomo»

Adil:«Ah... buono a sapersi. Non ho mai avuto la possibilità di conoscerlo, ero troppo piccolo. Con Samir è andata diversamente... suo padre non era un uomo rispettabile. Pensava al gioco d'azzardo ed ha davvero danneggiato la famiglia... così mi ha detto lui, almeno. Però ci teneva... solo, non riusciva a controllarsi»

Seth:«Brutta situazione»

Seth, distratto alla guida, era andato inavvertitamente fuori strada da parecchio tempo. Dopo un po', l'auto si ferma

Seth:*Torna a guardare attentamente la strada* «Dannazione..!»

Adil:«Che succede, Seth? Poco carburante?»

Seth:«No...» *Sbatte la mano sul volante, arrabbiato* «Penso sia un guasto generale... siamo finiti fuori dalla strada, merda»

Adil:«Oh... quindi non era previsto che andassimo in pieno deserto?»

Seth:«...No.» *Apri la portiera* «Fammi controllare il motore...»

Adil:«Di che si tratta?» *Esce, scendendo*

Seth:«Non lo so, ma sembra riparabile, dammi 10 minuti...» *Si toglie la giacca e inizia a controllare il motore*

Adil:«D'accordo... che caldo, cazzo»

Seth:«A chi lo dici...»

Adil:*Gira per i dintorni* «Di preciso dove siamo?»

Seth:«Di preciso? Non lo so... ma ancora in Sudan. So che non ci metterò tanto a tornare sulla strada, ecco, almeno quello è sicuro...»

Adil:«Capisco, capisco... va bene» *Si allontana di poco*

Seth: *Gli fa un cenno* «Non allontanarti troppo, abbiamo quasi finito l'acqua»

Adil: «Sì, sì... certo» *Si siede su una roccia e genera una IMI Galil, mettendola fra le mani ed osservandola. Comincia dunque a parlare fra sé e sé* «Ecco... che belle le armi, ho sempre avuto questo interesse, crescendoci intorno... una delle poche cose che ho letto è un'enciclopedia sulle armi della seconda guerra mondiale, tanto tempo fa. Veramente, stavo iniziando a trovare un interesse per la lettura, però... con la crisi era difficile trovare i soldi, lo è sempre stato. Ma in quel periodo un po' di più...» *Gira l'arma* «Ci trovo qualcosa di interessante nelle armi e nella loro filosofia... effettivamente, il mio potere si addice molto a questo. Ma ne so ancora poco, relativamente poco. Dovrei iniziare ad informarmi, nei momenti morti della nostra avventura... perché so che è ancora l'inizio. Se mi informo, però, sarò capace di aiutare meglio me stesso e tutti quanti. Ci sono sicuramente tante armi che non conosco, e...» *Osserva il grilletto dell'arma* «Tante cose, tante ma tante cose delle armi, che non conosco proprio. Sarà interessante... ora ho le risorse, in teoria. Posso e possiamo viaggiare, se a casa non trovavo nulla, negli altri paesi sicuramente ci sarà qualcosa di più. Qualche libro, chissà... potrei leggerlo in viaggio» *Ride* «Ma sì... è una buona idea. La mia conoscenza è ancora limitata, ma Seth con il discorso della musica mi ha un po' fatto riflettere... se quello non è un interesse che dovrei attivamente coltivare, allora sento che questo lo sia. Perché posso, mi interessa, e... soprattutto, aiuta nella mia e nella nostra missione. Chissà cosa posso combinare con questi... strumenti» *Si alza e mira verso delle rocce, sparando e colpendo tutte le rocce in piano* «Huh... non male, me la cavo con la mira» *Continua a mirare, cercando un bersaglio migliore*

Adil nota un monumento assomigliante ad una sfinge, in lontananza

Adil: «Buon bersaglio...» *Cerca di premere il grilletto, ma non riesce* (Cosa..?) *Si avvicina e scuote l'arma, temendo si fosse inceppata* «Riprovo.» *Mira e preme il grilletto, ma non riesce. Era fin troppo duro, come se si fosse effettivamente bloccato* «Merda... che succede?»

Una voce richiama Adil, che veniva dalla sfinge

???:«Tu... vieni, avvicinati»

Adil:(Cosa cazzo succede ora..?) «Chi sei?! Cosa vuoi da me?»

???:«Posa le tue armi e vieni, non hai scelta»

Adil:«...» *Si avvicina, senza posare l'IMI Galil*

Una volta vicino, realizza che era proprio la sfinge a parlare. Non si muoveva, ma essa aveva comunque una voce

Sfinge:«Tu sei... il possessore della pietra»

Adil:«La pietra..?» *Gliela mostra* «Questa? La tengo da parecchio tempo... ma tu come fai a parlare? Chi sei davvero?» (Me l'ha data Seth, doveva analizzarla, ma... al laboratorio le cose sono andate male... cazzo, sì)

Sfinge:«Io sono ciò che vedi. Una sfinge... per quanto riguarda la mia coscienza, ne ho una, sì. Mi è stata data dal demonio. Egli mi ha conferito una coscienza, a patto che spargessi il suo messaggio. Puoi vedermi come una sua incarnazione... esatto, sì, sono un'incarnazione del demonio. La mia posizione nello spaziotempo rimane invariata, ma quella della mia coscienza no. La mia coscienza è un dono conferitomi dal demonio, ed essa non si limita solo allo spazio in cui io, ovvero questa sfinge, si trova. Sono qui da migliaia di anni, qui, si intende... non solo sotto questa forma. L'intero universo ha la mia forma, posso essere qualunque cosa la mia coscienza vuole farmi essere, perché la coscienza degli esseri viventi è limitata, ma la mia è infinita. Io non sono un essere vivente, io sono la coscienza infinita. Sono onnipresente, mi trovo ovunque. Ma per adesso... vedimi come una sfinge. La sfinge di satana.»

Adil:*Rimane pietrificato* «C-Che cosa?!» *Tenta nuovamente di sparare alla sfinge*

Sfinge: «Non capisci? La sfinge è solo la mia incarnazione. Io, la mia forma, è... cosciente. Ma è cosciente tramite ciò che gli conferisce la possibilità di esserlo: La coscienza stessa. Ed io, io... sono la sua coscienza. La corporea oggettività non esiste, io rappresento tutto ciò che è esterno ed allo stesso tempo tutto ciò che è interno alla coscienza. La sfinge è me, ma io non sono la sfinge. Io sono tutto.»

Adil: *Si accovaccia e posa l'arma a terra, spaventato* «N-non ci sto capendo niente...»

Sfinge: «Non devi. Sappi solo che quella pietra è più di quanto immagini, ma nessuno di voi può realmente capirne l'uso»

Adil: *Guarda a terra, tenendosi la testa con le mani* «E-e quindi?! Che devo farci?»

Sfinge: «Quello dipende da te, ma se vuoi sapere cosa essa può permetterti di fare... dovrai fare un patto. Non con me, ma con il demonio»

Adil: *Si alza di scatto, indicando la sfinge con l'indice destro* «UN PATTO COL DEMONIO?! MAI!»

Sfinge: *Rimane in silenzio*

Adil: «Cosa mi conferirebbe? Nulla vale quanto la fede... non calpesterò mai ciò a cui credo»

Seth: *Si avvicina* «Adil, finalmente! Che cosa stavi facendo? Ti cercavo... ho riparato la macchina. Sono riuscito a farla ripartire, ti avevo chiesto di non allontanarti troppo! Che stai facendo?»

Adil: *Si gira verso Seth* «I-I»

Sfinge: «Siediti.»

Seth: «Cosa sta succedendo?!» *Indica la sfinge* «Quello è un potere?»

Adil:«N-no, è...»

Seth:*Si avvicina, affiancando ad Adil* «Che succede, Adil?»

Sfinge:«Siediti, ho detto.»

Adil:*Si siede a terra* «Quella sfinge, è... un'incarnazione del demonio?»

Seth:*Si tira indietro, sorpreso* «Stai scherzando?! Che cosa vuol dire?»

Adil:«N-non lo so, ma... vuole spiegarmi a cosa serve la pietra» *Gliela fa vedere* «Questa... questa pietra»

Seth:«Perbacco! Cosa aspetti, allora? Fattelo dire!»

Adil:*Urla* «NON CAPISCI, SETH! SI TRATTA DI FARE UN PATTO CON IL DEMONIO!» *Appare spaventato* «P-per saperlo, devo fare un patto... direttamente con il demonio»

Seth:«Non riesco a crederci... in cosa ti sei imbattuto?»

Adil:«Tutta l'energia spaventosa dell'odio di Satana è diretta soprattutto contro il Santo Sacrificio della Messa, no? Sarebbe come... infangare tutto ciò in cui credo. Satana non mi avrà mai, Seth... mai.»

Sfinge:«Il sacrificio di uno può portare alla liberazione di molti. Il patto prende effetto nel momento in cui il sacrificio del proprio io avviene»

Adil:«C-cosa?! Quindi il patto... il patto sta nel sacrificare la propria vita? Intendi questo?» *Rialza lo sguardo*

Seth:«Iybilleh, non...»

Sfinge:«Precisamente. Venire trasportati negli inferi al costo di ricevere la spiegazione delle capacità della pietra. Egli deve avere le capacità di essere al corrente delle attività spirituali attualmente in atto in questo mondo. Un

essere qualunque non avrebbe la stessa gravità d'effetto, ed il patto non sarà soddisfatto.»

Adil:*Pensa* «A-allora... basta trovare qualcuno disposto ad accettare il patto, no? E che abbia un potere...»

Sfinge:«Potere? Se ciò è la vostra definizione favorita, così sia. Deve solo esserne a conoscenza, per bene. Non necessariamente deve possederne uno, ma riconoscere ed accettare la loro esistenza è quanto basta»

Adil:«Perfetto... quindi sì, basta trovare qualcuno»

Seth:*Si gratta la testa* «Sì... ma penso sia molto difficile trovarlo.»

Adil:«Beh, Seth... ne abbiamo incontrati molti durante il nostro viaggio...»
Prende il telefono «Non ne sarei così tanto sicuro...»

Seth:«È inutile... nessuno darebbe la vita per questo, a prescindere dalla propria fede»

Adil:«Ma quella pietra è fin troppo importante per noi, cazzo...»

Seth:«Lo è, ma...» *Guarda la sfinge* «Aspetta... forse... q-quella pietra... è davvero importante per noi?»

Sfinge:«Non vi conosco. Ma quella pietra ha un potenziale tale da renderla importante per chiunque la abbia, ed io ho la chiave che svelerà il suo funzionamento»

Seth:«Allora non c'è niente da fare... è seriamente essenziale per noi, Adil»

Adil:*Scorre i contatti sul telefono, fino a fermarsi a qualcuno* «Lo so, e... per questo, penso che...» *Si ferma su uno dei contatti* «...Lui. Volente o nolente, verrà con noi»

--Fine Capitolo 32--



Nome: Alfonsa

Cognome: Braccino

Età: 67 anni

Nazionalità: Italiana

Ideali: Morire

Potere: Creare raggi laser

Aspetto: Donna muscolosa alta 310cm. Molto più vecchia di quanto sembri, capelli biondi che arrivano fino al collo ed occhi verdi. Carnagione leggermente scura.

Sesso: Femmina



CAPITOLO 33

Inq:*Fumava* «Dai, Codad... l'idea dei pannelli è andata, che cazzo possiamo fare ora..?»

Codad:«Elaborare un piano e ripiegare, perdersi d'animo rende la sconfitta ancora più schiacciante.»

Inq:«Non abbiamo più scelte, l'unica è pagare i pannelli e togliere di mezzo il problema»

Codad:«Guarda, continuo a pensare che potenziali sostituti per il tuo piano ci siano»

Inq:«Tipo?»

Codad:«Ci sono tante fonti di energia... capisco che qui il sole batta molto, ma sul serio... ormai, da quanto mi hai raccontato, con i pannelli solari è solo un rischio»

Demiraiho:«Io sono più dispiaciuto per la saltata rapina»

Carlos:«E per fortuna è saltata...»

Inq:*Ride* «Beh, no, dai... forse Codad ha ragione. Ma richiede comunque un cambio dei piani, avevamo l'infrastruttura già pronta, e far lavorare Ernesto ancora di più è... ingiusto, credo»

Maizina:«Ma sì, ci sono tante opzioni... inutile perdersi d'animo, come ha detto Codad stesso»

Demiraiho:«Chi se ne fotte di Ernesto scusate»

Inq:«DAI RAIHO NO»

Il telefono di Codad squilla

Demiraiho:«Ah, l'amore. Mi ricorda della mia fidanzata»

Inq:«Codad!» *Lo guarda* «Chi è?»

Codad:«Scusate un attimo... ora vedo» *Si allontana di qualche metro, mentre accende il telefono e risponde* «Pronto..?»

Inq:«Aspetta ma non era davvero la fidanzata di Codad»

Demiraiho:«No scherzavo»

Inq:«E la tua chi era?»

Demiraiho:«Era un'aragosta, l'ho incontrata sui fondali mentre ero sott'acqua... è stata uccisa»

Inq:*Trattiene le risate* «Triste...»

Demiraiho:«Si chiamava Joella, uccisa da una mazza da golf di ghiaccio mentre provavo qualche tiro»

Codad:*Stacca la chiamata, estremamente preoccupato* «Cazzo!

Inquisitore, Maizina, Raiho, Carlos, dobbiamo andare subito in Senegal!»

Inq:«Che cazzo dici?» *Stupito e incuriosito*

Carlos:«Brutto presentimento...»

Codad:«Sergei è in pericolo! Ne sono certo, visto che non ha saputo quasi dire niente e non mi ha risposto. Mi ha detto che si trova nella costa principale di Dakar... ha nominato un assassino, credo»

Maizina:«Cazzo, il presidente..?! Non va bene...»

Inq:«Ma era partito per la Russia... come cazzo è possibile?»

Carlos:«Una trappola? Possibile?» *Sembrava spaventato e sorpreso*

Maizina:«Forse... è meglio se andiamo a vedere»

Demiraiho:«Ma che palle»

Inq:*Sospira* «Raiho sei un coglione»

Codad:*Entra nel veicolo presidenziale che aveva commissionato su misura, poche settimane prima*

Demiraiho:«Ok però finalmente avremo l'occasione di guidarla»

Codad:«L'ho fatta commissionare su misura a degli ingegneri della Pontiac, General Motors. Ha otto posti ed è praticamente di lusso... sono un pazzo, lo so. Per fare questo ho dovuto aprire una partnership con loro, e... ciò significa che ora abbiamo un'azienda che produce veicoli, la cui sede principale è proprio qui in Benin»

Inq:«Fantastico... li spendi bene i fondi di stato, vedo» *Entra in macchina*

Codad:«Scherzi a parte sì, è molto rinforzata ed è perfetta per cariche importanti come la nostra. Evitiamo attentati o simili. Comunque, ho assunto vari ingegneri e non so quanto vi interessi sapere dell'azienda in sé, ma si sfruttano tecniche sviluppate in america per la produzione di veicoli e si vendono sul suolo africano. Ciò non solo ci porta ad essere una delle aziende più innovative del continente, porterà anche molti soldi alla nazione. Non è un'agenzia governativa... è gestita da privati. Io tecnicamente non sono il governatore della nazione, e risulterò come CEO dell'azienda. Il chairman è Ernesto, mentre i lavoratori sono expat americani ed europei. Porterà una grande fonte di guadagno al Benin, ne sono certo»

Carlos:*Entra, seguito da Maizina* «Attentati? Da parte di chi? I Braccino?» *Ride, nervosamente. Era comunque in tensione per Sergei, ma

cercava di rompere il ghiaccio*

Maizina: «Da quanto abbiamo visto, beh... è plausibile che accada»

Demiraiho: *Entra in macchina* «Che palle... aspetta, ma come hai fatto a convincere la fottutissima General Motors ad avere una partnership con un'azienda mai sentita prima?»

Codad: «Ho fatto tante promesse e mostrato dei progetti che provenivano da bozze di Proto, che io sono riuscito a sviluppare. L'auto che stiamo guidando viene da una di quelle. Comunque, si tratta sempre di idee rivoluzionarie, e si sono mostrati interessati. Non so se riuscirò a mantenere le promesse date, ma... visti i fondi a disposizione, lo penso e lo spero molto.»

Inq: «Interessante... che piani hai?»

Codad: «In questi mesi abbiamo prodotto veicoli generalmente semplici, ma, essendo l'unica azienda ad avere una sede qui in Benin, mi sono accertato di dare un certo calibro di pubblicità tra la popolazione. Siamo il brand automobilistico più popolare in Benin, e abbiamo aperto alcune sedi nelle nazioni vicine. Poi, siamo giunti alla partnership con la Pontiac. La General Motors sembra interessata a comprarci, il che sarebbe perfetto. Il mio obbiettivo è raggiungere una quota in borsa... se venissimo quotati da qualche parte, sarebbe molto più facile trovare investitori. Ne ho alcuni, ma non tutti hanno grandissime capacità, come quelli che possiamo trovare oltreoceano. Il contratto con la GM è stato una manna dal cielo... anche se i fondi che già abbiamo vanno bene, ma non so per quanto sarà così.»

Demiraiho: «Figo che l'unica fonte di guadagno di questa nazione sia tipo illegale»

Codad: *Ride* «Perché illegale?»

Demiraiho: «I fondi guadagnati dall'azienda li detieni tu, e li dai al governo, anche se formalmente non ne fai parte, e non tramite tasse ma tramite

deposito diretto. Cioè almeno penso sia illegale boh tanto chi cazzo le scrive le leggi qui»

Inq:«Ma a ripensarci... chi cazzo è capo di stato, sulla carta? Perché facciamo tutti decisioni sulla nazione, e tutti i cittadini sono d'accordo al vedere me e Raiho nei discorsi... però chi è davvero in controllo?»

Demiraiho:«Ah boh. Ma non è che cambi molto»

Codad:«Effettivamente no... ognuno ha il suo ruolo, dopotutto»

Inq:«Aspetta, ma l'azienda è la Pinochet corporation, no? È quella che vedo ovunque, da mesi. Non avevo realizzato il collegamento»

Codad:«Esatto, è questa»

Demiraiho:«Figo...»

Carlos:*Si mette a pensare* «Ragazzi ma il fottuto ex presidente è in pericolo e noi stiamo parlando di macchine. Partiamo o no?» *Con tono irritato*

Codad:*Ride* «Non preoccuparti, presto capirai perché non sto stringendo i tempi...»

I ragazzi rimangono in silenzio

Codad:«Bene, si parte» *Parte, a velocità massima*

Inq:«COSA MA QUANTO CAZZO VA VELOCE» *Si tiene stretto al sedile*

Demiraiho:«AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA»

Carlos:*Urla* «MA SIETE NORMALI?»

Codad:*Ridacchia* «Mi sono permesso di apportarle alcune modifiche secondo un protocollo sviluppato tempo fa da Proto. Oh, sì, dovevo dirvi che sebbene sia stata commissionata a degli ingegneri della Pontiac, di quello che ho commissionato è rimasto solo l'esoscheletro. L'ho quasi totalmente modificata... è che non avevo voglia di fare il lavoro sporco da solo»

Maizina:*Si tiene* (NEMMENO IL TEMPO DI METTERE LA CINTURA..!) «CHE TIPO DI MODIFICHE, SCUSAMI?!»

Codad:*Indica la strada* «Uno dei motori potrebbe, e dico, POTREBBE»
*Ride e si ferma per un attimo «Avere lo stesso sistema e funzionamento di un motore a reazione. Inoltre, sono presenti tre razzi a propellenti ibridi. Comunque sono tutti attivabili a mia scelta, posso anche disattivarli, ma l'emergenza c'è sul serio. Al momento stiamo per superare la velocità del suono»

Carlos:«MA SEI PAZZO DAVVERO ALLORA»

Inq:«UAGLIÙ QUESTO STA MALE» *Si tiene*

Maizina:«POTEVI AVVERTIRE... COME FA A REGGERE?! È DAVVERO COSTRUITA COSÌ BENE?»

Codad:«Beh, modestamente... la sua velocità massima è di 3500 km/h, arriveremo lì in una decina di minuti»

Maizina:«MA I FRENI?! L'AERODINAMICA? COME HAI FATTO?»

Codad:«Tranquilli, tranquilli... è tutto sotto controllo. Una volta raggiunta la velocità massima posso far rallentare il veicolo fino a 3300 km/h semplicemente sfruttando la sola resistenza dell'aria. Ci sono anche degli areofreni, che generano una resistenza molto alta. Poi ci sono dei paracadute, che si azionano col tempo, e tanto ma tanto altro...»

Maizina:*Tira un sospiro di sollievo* «Io non lo so... ma da dove ti vengono fuori queste idee?»

Codad: *Rimane in silenzio e continua a guidare*

Demiraiho: «Sì minchia, cos'altro? Può distruggere il mondo?»

Codad: «Forse.»

Inq: «CHE CAZZO»

Codad: «Sto scherzando..! Comunque, non durerà a lungo, devo ammetterlo. L'accelerazione di emergenza è programmata per un massimo di tre viaggi, dopodiché i razzi si esauriranno»

Carlos: «Cioè..? Perché lo fanno e basta o perché hai detto loro di farlo?»

Codad: «Perché lo fanno, sì... purtroppo ho grandi capacità, ma non così grandi da rendere efficiente una macchina simile»

Maizina: «A ME SEMBRA TANTO EFFICIENTE GUARDA»

Codad: «Per fortuna può essere usata come auto normale, o veramente avrei sprecato molti soldi»

Carlos: «Quanto hai speso, scusa?»

Codad: *Si gratta il mento* «Trecento milioni»

Inq: «Porca puttana... vabbè, non avremmo avuto molto altro su cui spenderli»

Carlos: «Cioè, sono comunque fondi di stato, e ce li ha dati Sergei. Non sprechiamoli»

Inq: «Ne abbiamo tantissimi, e poi la macchina è utile»

Demiraiho: «Sì infatti, pensa tipo se salviamo Sergei e ci dà altri miliardi»

Carlos: «Non montatevi la testa...»

Inq: «No è solo Raiho che è un coglione»

Carlos: «E l'ho notato...»

Maizina: «Vabbè... mi sto abituando, comunque»

Codad: «Normale, alla fine non è tanto difficile dallo stare in aereo»

Demiraiho: «CHE CAZZO DICI GLI AEREI VANNO A 400 KM/H»

Codad: *Ride* «Non fa una piega»

Demiraiho: «Tu stai male»

Inq: «Ma il traffico... gli ostacoli... tutto, come cazzo lo stai evitando?»

Codad: «Al momento siamo nel deserto, non so se avete notato. Comunque... mi dispiace, ma dopo avervi spiegato tutto, devo dirvi che quella era l'accelerazione minima, che è comunque molto alta, non fraintendetemi... Però, se vogliamo arrivare lì in poco, devo...»

L'auto raggiunge immediatamente la sua velocità massima

Inq: *Si vomita addosso* «EH?!»

Codad: «Comunque, tranquilli, ripeto che questo veicolo è progettato per resistere ad ogni evenienza»

Maizina: «COSA IL...» *Guarda dal finestrino e perde i sensi*

Codad: «Si chiama ferlo, è una zona del Senegal.» *Inizia a frenare*

Carlos: «SIAMO IN- IN SENEGAL? ADESSO?» *Cerca di resistere, ma dopo poco perde i sensi anche lui*

Codad:«Già, e tra poco a Dakar»

Demiraiho:«MA LI HAI UCCISI»

Codad:«No... sono svenuti»

Inq:*Perde i sensi*

Codad:«Mi assicurerò che si riprendano... è normale che accada, non sono addestrati. Ma staranno bene, non è letale»

Demiraiho:«Stai male»

Codad:«È da un po' che ho iniziato a rallentare, ora ho attivato i freni... siamo già praticamente giunti a destinazione»

L'auto si ferma, dopo qualche secondo

Codad:«Arrivati a destinazione. Spiaggia di Dakar» *Scende dalla macchina come se nulla fosse*

Demiraiho:«Dio santo...» *Scende*

Codad:*Inizia ad assicurarsi che gli altri stiano bene, cercando di svegliarli*

Dopo qualche minuto Codad riesce a far riprendere i ragazzi. La spiaggia era praticamente vuota, a differenza di un uomo ricoperto di bottiglie di plastica che si avvicina a loro

???:*Si ferma* «Siete qui per Sergei?»

Codad:«Sì, esatto»

Modou:«Il mio nome è Modou. Sergei è nostro ostaggio.»

Inq:*Si alza a fatica dal sedile* «TI SCUOIO»

Modou:«Un piccolo uomo di nome... Black, black qualcosa, mi ha pagato per tendergli una trappola e attirarvi qui» *Lancia una bottiglia di plastica ad Inq*

Demiraiho:«AAAAAAAAAAAA BASTA LO ODIO»

Carlos:*Sputa* «ANCORA LUI?! LO STESSO DEI BRACCINO?»

Maizina:*Tiene la mano sulla nuca, gli girava ancora la testa* «E pensa me, che ci ho avuto a che fare direttamente... alla fabbrica»

Inq:*Prende la bottiglia di plastica* «Dovremmo avere paura?»

Modou:*Lega un sacchetto alla testa di Inq, solamente usando la sua mente* «Posso controllare la plastica... questo è il mio potere»

Demiraiho:«Ma che cazzo di potere è»

Maizina:*Si avvicina di soppiatto ad Inq, slegando il sacchetto*

Inq:(Maizina, evita di fare cazzate... ma grazie) *Prende il fucile* «Ok plastica man, che ne dici di un viaggio agli inferi? Lì non c'è plastica però»

Demiraiho:*Guarda Maizina* «SENTITE, LASCIATELO A NOI. BLACKHIO ORMAI È UN PROBLEMA MIO E DI INQUISITORE»

Codad:*Si appoggia al cofano della macchina* «Come vuoi... tanto non sembra un vero pericolo»

Modou:*Indietreggia e crea uno scudo volante di bottiglie di plastica* «Fermiamo il riscaldamento globale!»

Inq:«LA PLASTICA NON TI PROTEGGE DAL PIOMBO» *Spara allo scudo*

Lo scudo rallenta i colpi così tanto da non permettergli di raggiungere Modou

Inq:«Ok forse lo fa. Sappi che non avrai vita facile»

Demiraiho:*Fa un scudo di roccia e si avvicina velocemente*

Modou:«Uccidermi porterebbe alla fine del mondo per come lo conosciamo! Sto aiutando a fermare il riscaldamento globale!»

Inq:«Che cazzo è il riscaldamento globale»

Demiraiho:*Si ferma* «È tipo quella cosa per cui hanno fatto un incontro a Kyoto 2 anni fa»

Inq:«Non penso mi importi, secondo me il Giappone dovrebbe essere bombardato di nuovo»

Modou:«Ti importa! Diventerà un problema enorme tra qualche anno!»

Inq:«E lo risolvi tenendo della plastica attaccata al corpo, fammi capire?»

Modou:«No! Ho una campagna di sensibilizzazione in Senegal!»

Inq:«Ma Blackhio dove li trova questi disagiati...» *Gli spara vicino ai piedi* «Dai, arrenditi e dicci dov'è Sergei»

Modou:*Cade a terra* «Sergei è già morto!»

Inq:«Cazzate.» *Si avvicina e gli punta il fucile in testa* «Dimmi dov'è e ti lascio andare»

Modou:«NO, NO! NON UCCIDERMI» *Prende il telefono* «SERGEI... È VIVO!»

Inq:«E questo lo sapevamo. Dove cazzo è?»

Modou:«Vi ha chiamati, giusto?» *Cerca di calmarsi* «Lo hanno obbligato a farlo, per condurvi qui! Lo stavano torturando, ma ora hanno smesso

perché vogliono informazioni. Non so dove sia di preciso... è nella città, però»

Inq:*Si gira verso gli altri* «Secondo voi?»

Carlos:«Sembra credibile, dai... Blackhio ti ha già dato i soldi?»

Modou:«Sì! Non dategli nulla, p-per favore! Devo investirli nella mia campagna di sensibilizzazione per il riscaldamento globale» *Gli lascia il suo telefono* «A-avrei dovuto chiamarlo, ma ora non so più che fare... tenetelo voi»

Inq:*Abbassa il fucile* «Va bene, mi fido... sembri un uomo umile. Puoi andare, non farti più vedere» *Prende il telefono*

Modou:*Sorridente e si alza, scappando*

Maizina:«Che spreco... è stato inutile venire fin qui così velocemente, allora»

Codad:«Inutile disperarsi... non commetteremo questo errore di nuovo»

Demiraiho:«Odio quello stronzo nero»

Carlos:«E ora? Come troviamo Sergei, se nemmeno Modou sapeva la sua posizione?»

Inq:*Passa il telefono a Codad* «Io ho questo... è possibile rintracciare Blackhio, se lo chiamassimo?»

Codad:«Di essere possibile, è possibile... ma solo Proto sa fare una cosa simile. Dovremmo tornare in Benin, per il momento»

Carlos:*Batte il piede a terra* «Cazzo!»

Codad:«No, tranquilli... ho fatto progressi micidiali con Proto, sono certo che riuscirò a rintracciarlo entro poco tempo»

Inq:*Sospira* «Lo spero, davvero...»

Maizina:«Se Sergei non è davvero in pericolo, allora... possiamo andare, e possiamo aspettare, sì»

Demiraiho:«Tanto gli faranno qualcosa solo se ci andiamo noi, è tutta una trappola e lo sappiamo»

Inq:«Vero... possiamo stare tranquilli, dai.» *Apre la portiera* «Torniamo?»

Codad:«Torniamo... torniamo, sì»

Carlos:«Magari questa volta senza i cazzo di razzi, eh?»

Codad:*Ride* «Certo, certo» *Entra in macchina ed invita gli altri a fare lo stesso*



25 Giugno 1999, 12:00. Benin

Inq:*Entra nella stanza comunicazioni* «Avevi detto di venire qui alle 12... sono in perfetto orario»

Codad:«Sì, ecco... ho chiamato solo te per non disturbare gli altri» *Gira la sedia e spegne la radio* «Ma ho individuato Proto, ed aperto le comunicazioni con lui»

Inq:*Alza la mano verso la testa, stupito ma incerto su cosa fare* «Questa è una notizia fantastica..! Quindi sta bene? E i miei contatti?»

Codad:«Frena... non è così semplice»

Inq:«Certo... e ti pareva»

Codad: «Ho ristabilito il contatto, ma questo già a fine maggio. Dissi che avevo fatto dei progressi, ed erano questi... ma non avevo capito che il contatto fosse quello, per un semplice motivo: Non avevo modo di verificare se ci fosse Proto o meno dall'altra parte delle comunicazioni. Questo è perché... non può parlarmi. I motivi sono diversi, ma diciamo che non è nella posizione per farlo... è tutto difettoso, pare che questa sia la spiegazione più semplice da darti. Lui, comunque, stava a sua volta cercando di raggiungerci. Sai il bello? È venuto due volte in Benin, ma noi eravamo altrove»

Inq: «Quindi tutto qui? Possiamo farlo venire?»

Codad: «Non possiamo...»

Inq: «Merda!»

Codad: «Perché sta già venendo»

Inq: «SERIO?! Bene!»

Codad: «Credo che ci spiegherà molte cose... a partire dai tuoi contatti. Oh, so che sono lì» *Gli fa vedere una mappa elettronica, simile ad un radar*
«Questo è il loro segnale... quello più avanti è Proto»

Inq: «Benissimo... sono curioso di sapere cosa gli ha fatto quel bastardo nero»

Codad: «Gli ha fatto qualcosa?!»

Inq: «Così disse alla fabbrica di pannelli solari, ma non penso sia nulla di grave»

Codad: «Io invece sì... ti ricordo che doveva venire ai tempi in cui venne Gianna. Probabilmente gli hanno teso una trappola, e l'hanno ridotto male. Però sta bene... penso. Penso, non lo so»

Inq:«Il fatto che non possa parlare è già tanto... ma quando è venuto non poteva lasciare un biglietto? Un qualcosa...»

Codad:«L'ha fatto, appunto. Così l'ho saputo, ho letto i suoi biglietti. Il punto è che... quando ho scoperto dei biglietti, pensavo fossero a loro volta delle trappole. Praticamente... dicevano delle cose davvero basilari, ed un posto in cui venire... pensavo che se Proto avesse voluto, sarebbe potuto rimanere in Benin fino al nostro ritorno. I biglietti ormai è palese siano suoi, perché la posizione coincide a dov'era veramente.»

Inq:«Forse era stato catturato... la scrittura era la sua?»

Codad:«Che la scrittura fosse la sua non è detto. Proto ha perfezionato la scrittura... non è umano, è come una macchina da scrivere. Chiunque potrebbe falsificarla» *Prende uno dei biglietti dalla scrivania e glielo fa vedere* «Questo è il primo»

"Sono Proto. Al momento mi trovo a Dakar, Senegal. Le mie coordinate sono 14.77, -17.42. Un appartamento nel dipartimento di Cambérène. Ho urgente bisogno del vostro aiuto, -Aprile 1999"

Inq:«Ok, sì... suona molto come una trappola. Prima di tutto, a Dakar ci hanno già teso una trappola»

Codad:«Se ti ricordi, Gianna stessa si trovava a Dakar. È dove Proto e i tuoi contatti sono andati per tenderle la trappola... quindi, ha un po' di senso. Specie perché questo viene molto prima degli eventi di Sergei»

Inq:«Ho molte domande... però è meglio se faccio quelle a cui puoi rispondere tu stesso. Quand'è che hai perso il contatto con Proto?»

Codad:«Proprio quando è arrivata Gianna. Non sapevo ancora di aver perso il contatto, ma l'ho sentito per l'ultima volta il 20 aprile.»

Inq:«Strano... e sapevi dovesse arrivare con Gianna e i miei contatti, giusto?»

Codad: «Sì, è corretto»

Inq: «E invece è arrivata solo Gianna... poi... Enzo? Quello non era per nulla previsto, immagino»

Codad: «No, mi pare che nemmeno Sergei ci avesse detto di Enzo quando ci disse della madre di Quwai»

Inq: «Ecco... dev'esserci stato un incidente di qualche tipo. Magari, la trappola è fallita»

Codad: «Mi fido di Proto, e...» *Posa il biglietto sulla scrivania* «Non penso sia possibile. Però certo... se fosse successo, me l'avrebbe detto»

Inq: «Allora... il biglietto dev'essere stato... consegnato, portato, o perlomeno scritto tra il 20 aprile e il primo di maggio. Davvero non c'era nessuno ai tempi?»

Codad: «Calcoliamo gli eventi. L'unico giorno che mi viene in mente è il 28 aprile. Ernesto era a fare vari lavori per l'azienda, fuori dal Benin... tutto il giorno. Sergei se ne era già andato, il giorno prima. Voi eravate a controllare vari lavori pubblici parecchio nel sud del Benin, quindi è come se non c'eravate... Proto ha lasciato il biglietto in centro, nel palazzo presidenziale, quindi... Beh, poi, io ero proprio qui, a cercare di stabilire un contatto con lui.»

Inq: «Strano... che ore erano?»

Codad: «Non importa, tutta la giornata è stata così, tanto»

Inq: «Aspetta, però... è strano che Proto non sia entrato nella sala comunicazioni. Si trova nel palazzo presidenziale, quindi se è entrato sarebbe entrato anche qui... no? Mica è stupido»

Codad: «Giusto... allora il 29 aprile. Io non ero nella sala comunicazioni, e voi non eravate nel palazzo. Tutti gli altri giorni c'è almeno stato qualcuno, però»

Inq:«Ok... quindi 29 aprile. Però, aspetta»

Codad:«Cosa?»

Inq:«Gli ufficiali di Sergei! Ti ricordi? Sono diventati ufficiali del governo quando se ne è andato. Proto avrebbe almeno parlato con loro, no? O almeno, ci avrebbero detto dei biglietti e del fatto che Proto fosse venuto qui»

Codad:«Beh, loro non sono coinvolti nei compiti governativi non riguardanti la sicurezza. Quindi non sanno e non hanno mai saputo che Proto era assente. Però è giusto... una cosa è giusta. Ovvero che Proto avrebbe parlato con loro, se voleva comunicarci questa cosa direttamente sarebbe stato meglio parlare che lasciare un biglietto. Tanto sa che sono fidati»

Inq:«Aspetta... ne siamo sicuri?»

Codad:«Cosa vuoi dire?»

Inq:«Impossibile non si siano accorti di Proto... se è venuto qui, devono averlo visto. Quindi... perché non chiediamo? Loro non sanno che Proto è assente, ed ok. Ma chiediamogli se l'hanno visto, questo dimostrerebbe se sono davvero affidabili o meno»

Codad:*Annuisce e si gira di nuovo* «Vai, sono davanti al portone, come sempre. Ti raggiungo tra poco... io sistemo qui, non posso andarmene lasciandolo così com'è. Rimani fuori, tanto Proto è vicino. Sta prendendo la strada che conduce verso il centro, quindi lo vedremo lì, senza dubbio»

Inq:«Vado... ci vediamo» *Esce dalla sala comunicazioni e chiude la porta*

Codad:«A dopo, Inquisitore.»

Dopo qualche minuto, Codad ed Inq erano già diretti per il centro

Inq:«...No, non l'hanno visto»

Codad:«Mh...» *Continua a camminare*

Inq:«Dimmi se non è sospetto... qualcosa non va bene»

Codad:*Si guarda intorno* «Qui le opzioni sono due... o quei messaggi sono effettivamente falsi... il che mi pare improbabile, oppure...»

Inq:«Gli agenti nascondono qualcosa.»

Codad:«Ne parleremo meglio con Proto... a proposito, hai detto agli altri di venire in centro?»

Inq:«Sì, ho detto che sta arrivando Proto, e sono molto contenti»

Demiraiho:*Fischia verso Inq* «OOOO QUANDO CAZZO ARRIVA»

Inq:«Eccoli...» *Li indica e corre* «TRA POCO!» (Meglio se non gli dico nulla, per ora... non vorrei rovinare l'entusiasmo. Ci penserà Proto a spiegare)

Codad:*Lo rincorre* (Bene... spero abbia spiegazioni esaustive. Tutto questo è strano...)

Un auto, la stessa che Proto ha sempre usato, frena in mezzo ai ragazzi.

Proto:*Scende dalla macchina e chiude la portiera* «Vi sono mancato?»

Demiraiho:«PROTO!» *Si avvicina*

Carlos:«PROTO, FINALMENTE! STAI BENE?» *Si avvicina anche lui, seguito dagli altri*

Proto:«Più o meno... devo raccontarvi molte cose, ma non è il posto giusto per farlo»

Demiraiho:«Ah si io sono Raiho comunque»

Proto:*Lo guarda* «Sei cambiato...»

Demiraiho:«No è il mio corpo che si è abituato ai fondali dell'oceano. Con abbastanza tempo a contatto dell'aria terrestre tornerò normale»

Proto:«...D'accordo»

Maizina:«Allora... troviamo sistemazione e ci racconti tutto»

Carlos:«Al palazzo presidenziale, allora»

Codad:*Pensa* (Cazzo, non lì) «Il palazzo presidenziale al momento è sotto manutenzione. Possiamo andare negli uffici della Pinochet corporation»

Inq:*Lo guarda e fa un occholino*

Carlos:«Oh... ok»

Proto:«Pinochet corporation? Che avete fatto in mia assenza?»

Codad:«Ti spiegherò, presto... intanto seguitemi» *Inizia ad incamminarsi*

Inq:(Andiamo... spero di capirci più di quanto mi aspetto di capirci)
Osserva gli altri seguire Codad, mentre fa lo stesso (Alla fine, ci penserà Proto a spiegare. Non io... non Codad. Meglio così, sarebbe stato difficile)

Dopo aver raggiunto l'ufficio di Codad nella Pinochet corporation, la porta viene chiusa a chiave e tutti si siedono intorno a Proto

Proto:*Sistema la sedia* «Immagino che abbiate molti, molti dubbi»
Rimane con le mani incrociate

Inq:«Esatto, ma racconta come ti viene meglio»

Proto:«Trappola.» *China la testa, guardando a terra* «Quando siamo arrivati, io e gli spagnoli... Enzo e Gianna sapevano dovesse venire qualcuno.»

Inq:*Lo guarda, interessato*

Carlos:«Dunque Gianna non era da sola?»

Proto:«No... anzi, non c'erano nemmeno solo Enzo e Gianna. Prima di tutto, appena siamo arrivati, dal tetto si sono calati tre familiari di cui non so il nome. Enzo e Gianna si sono presentati, e mentre noi eravamo bloccati, si sono diretti verso... chissà dove.»

Maizina:*Alza la testa* «Verso di noi... verso il Benin. Mi stai dicendo che sono venuti a piedi?!»

Proto:*Annuisce* «C'è qualcosa di strano? Riuscirebbero a percorrere centinaia di migliaia di chilometri in una sola giornata... ne sono certo»

Inq:«Effettivamente... quindi era un'imboscata? Ma come facevano a sapere stessi venendo?»

Proto:«Sì, era un'imboscata. Hanno sabotato alcuni dei miei sistemi, volevano distruggermi del tutto. Penso che abbiano provato a sabotare i moduli di trasmissione per... avere un vantaggio, ma non sono riusciti a farlo per bene. L'unico risultato è stato, quindi, che non potevo più dare trasmissioni... solo riceverle. Uno degli spagnoli è riuscito a distrarli e liberarci, ed è iniziato un furioso combattimento. Con abbastanza fatica, abbiamo realizzato che ucciderli fosse uno spreco di tempo. Tramite l'inganno, siamo riusciti ad intrappolarli dentro il pavimento di un appartamento. Mentre abbiamo provato ad andarcene, però... una è scappata. Era la più vecchia»

Inq:«A-aspetta... era bionda?»

Proto:«Sì, vi ha attaccati?»

Demiraiho:«ALFONSA»

Maizina:*Schiocca le dita* «La nonna! Certo... cazzo, ora ha senso»

Inq:«Quella puttana aveva il potere di sparare dei cazzo di laser, è preoccupante»

Proto:*Ride* «Potere? Vi siete confusi... ha rubato uno dei miei moduli, non ha alcun potere»

Maizina:«OH!»

Demiraiho:«Ok quindi nemmeno gli altri»

Proto:«Aspetta, fammi finire. Comunque, dopo la sua fuga ho capito che non possiamo allontanarci per nulla al mondo»

Inq:«Mi stai dando risposte a domande che non sapevo di avere... cazzo, i laser erano solo quello, quindi? Certo, non che li abbia usati molto... però ci hanno fatto capire che gli altri Braccino potessero avere dei poteri peggiori»

Proto:«Non penso ne abbiano... affatto. Però, comunque... ho deciso di mandarvi dei messaggi. Li avete visti? Cazzo, non avevo modo di comunicare con voi»

Demiraiho:«Quali messaggi»

Codad:*Sobbalza* «Certo che li ho visti! Cazzo... Proto, davvero li hai scritti tu?»

Proto:«Certo, avevi dubbi?»

Codad:«Ma se sei venuto qui per consegnarli... perché non rimanere?»

Proto:«Venuto..? Io non sono mai venuto, che intendi?»

Codad:«C-cosa?! E come hai fatto a...»

Proto:«Oh! Li ho fatti consegnare da dei droni. Ne ho mandati... otto? Otto, sì. Otto in totale, nonostante siano parecchio avanzati tecnologicamente, non penso che tutti ce l'abbiano fatta. È così?»

Codad:«...Ne sono arrivati solo due, sì»

Proto:*Annuisce* «Almeno sono rapidi... credo»

Codad:«Ma aspetta... perché hanno informazioni così basilari? Se volevi aiuto, perché... fare questo? Io ero convinto fossero delle trappole, scritte da Blackhio o qualcuno di simile»

Proto:«Era quello il motivo... Blackhio ed i Braccino. Pensavo... pensavo al concreto rischio, riguardante l'ipotesi che fossero capaci di intercettare i droni. In quel modo, se fosse o se è accaduto, avrebbero ricevuto informazioni che già sanno... ma voi no. Le coordinate, infatti, portano all'appartamento.»

Maizina:*A bassa voce* «Wow...»

Codad:*Indietreggia con la sedia* «Questo mi fa vedere tutto da una prospettiva diversa... ma quindi siete rimasti lì a sorvegliarli, per mesi?»

Inq:(Fantastico... Ok, quindi possiamo fidarci degli agenti di Sergei. Buono a sapersi...)

Proto:*Annuisce* «Abbiamo fatto a turni, ognuno aveva un compito ben diverso. Non ci hanno detto nulla perché i Braccino hanno un certo grado di influenza lì, credo... però evidentemente erano autorizzati a fare ciò che facevano»

Carlos:«Certo, non ci vuole molto a capire la cosa... Blackhio ha corrotto il governo, no?»

Inq:«Esatto, sicuramente è quello»

Proto:«Già... può essere»

Demiraiho:«Lo odio tantissimo»

Proto:«Comunque, volevo arrivare ad una cosa... abbiamo scoperto che i Braccino, se stanno molto tempo senza entrare a contatto di steroidi... muoiono.»

Demiraiho:«Ok buono a sapersi ma nessuno di noi ha le palle e le capacità di catturarli e sorvegliarli per due mesi»

Proto:«No, certo, ma è utile a sapersi»

Inq:«In effetti... spiega molto. Sono praticamente dipendenti dagli steroidi»

Carlos:«Giuro, cazzo, quei così non sembrano umani»

Maizina:«Minchia, assumere così tanti steroidi è disumano. Ma anche la loro altezza, la loro forza, le loro capacità... è tipo...» *Pensa* «È come se fossero l'equivalente dei giganti mitologici»

Demiraiho:«Sì penso lo siano sai»

Maizina:«Mah... chissà come hanno fatto a diventare così...»

Inq:«Un giorno lo scopriremo... già sappiamo molto. Si nutrono solo di steroidi, quindi?»

Proto:«Possono mangiare altro, ma per sopravvivere hanno bisogno degli steroidi e solo di quelli»

Maizina:«Affascinante...»

Proto:«Ma... ho una domanda»

Codad:«Dici pure... è il nostro turno, ora»

Proto:*Rialza la testa e batte le mani lievemente* «...Sergei sta bene?»

Inq:«Cazzo, sta bene ma non è dove dovrebbe essere»

Proto:*Si rialza di scatto dalla sedia, arrabbiato* «Lo sapevo! Cazzo, dovevo aspettarmelo!» *Batte il pugno sulla scrivania di Codad*

Codad:«He-hey, che succede?!» *Si alza e gli mette una mano sulla schiena*

Carlos:«Oi, tutto bene? Perché sei così nervoso?» *Si alza*

Proto:«GLI AGENTI! I SUOI AGENTI L'HANNO VENDUTO!» *Batte nuovamente il pugno sulla scrivania, era visibilmente molto nervoso*

Inq:«Di che cazzo stiamo parlando?!» *Si avvicina*

Ernesto:*Bussa alla porta* «Signori, tutto ok?»

Demiraiho:*Urla* «SI VAI VIA»

Ernesto:*Si allontana*

Inq:(Non è possibile... erano appena spariti tutti i miei sospetti)

Codad:*Si gira per un attimo verso Inq, per poi tornare a guardare Proto* «C-cosa te lo fa pensare?»

Proto:«Ricordate cosa disse Sergei? Sono stati i suoi agenti a segnalare la presenza di Gianna in Senegal. Però... è impossibile che non avessero notato almeno Enzo, no? Certo... cazzo! Ci hanno detto che ci fosse solo Gianna in modo da farci sottovalutare la situazione, e ci sono riusciti... infatti, tutto questo è successo per quel motivo»

Inq:«M-merda, effettivamente... ha fin troppo senso»

Demiraiho: «Ma perché mai dovrebbero farsi comprare da quel bastardo nero? Sicuramente Sergei ha più soldi, e la paga che gli dà sarà altissima... a che gli servivano i soldi?»

Proto: *Scuote la testa* «Penso vada oltre a ciò... immagina, dopo aver ucciso Sergei potrebbero prendere TUTTO. Ma è certo che lo stiano anzi usando come ricatto e solo come ricatto, per farci venire da loro... dov'è ora?» *Si gira* «Dove cazzo è?»

Codad: «Dakar, Senegal. Non sappiamo dove, di preciso... dovrai rintracciarlo tu. E sì, lo stanno usando come ricatto»

Proto: «Per fortuna è solo quello... non dobbiamo permettere che gli accada qualcosa.»

Inq: «Ecco perché quei due agenti hanno insistito a scortarlo da soli verso l'aeroporto... cazzo, cazzo, cazzo... abbiamo degli infiltrati nel governo!»

Carlos: «N-non nel governo, per fortuna, però... hanno una posizione molto alta, che sta solo sotto al governo»

Inq: «Questo non va affatto bene... ma perché non hanno fatto nulla?»

Maizina: *Schiocca le dita* «Lo hanno fatto! Pensaci... I PANNELLI! Sono stati loro a sostituire le etichette... è l'unica»

Inq: *Inizia a tremare, era furioso* «Cazzo... h-hai ragione... MERDA! QUELLO STRONZETTO HA BLUFFATO, ALLORA»

Proto: «Sa fare solo questo... bluffa continuamente. Cos'è successo con i pannelli?»

Inq: *Estrae la pistola e la sbatte al muro, per sfogarsi* «Non... N-NON... è il momento, Proto. Poi ti spiego»

Codad: «Dobbiamo cacciarli al più presto! Abbiamo delle spie nei piani alti... non ci posso credere»

Inq:*Esce dalla stanza, sbattendo la porta molto forte. Ha sempre saputo controllare le proprie emozioni, anche in questo caso, ma stavolta non poteva nascondere del tutto la rabbia che provava*

Demiraiho:«OH CHE CAZZO STA ANDANDO A FARE» *Corre verso la porta*

Carlos:*Ferma Raiho* «ASPETTALO! Sa cosa sta facendo... sicuramente. Noi pensiamo a chiudere questa cazzo di questione, che qui non va bene nulla»

Proto:*Pensa* «Sentite... al momento... Codad» *Lo guarda negli occhi*

Codad:«Cosa..?»

Proto:«Qui non ci sono gli agenti di Sergei... possiamo utilizzare questo ufficio come base operativa temporanea?»

Maizina:«Dovremmo...»

Codad:«Sì... dovremmo, va bene»

Carlos:«Dovremmo anche calmarci e ragionare razionalmente, cazzo! Pensate, ragazzi... per ora, in tutti questi mesi, non c'è stato un granché di rischio. Siamo ancora interi, no?»

Proto:*Sospira* «Può essere... posso perdonare i traditori. L'ho fatto spesso... e continuerò a farlo. Ma, questo, è quando si tratta di traditori con buoni motivi dietro... e loro non ne hanno nessuno. Non hanno morale, non hanno niente... sono vuoti»

Carlos:«Effettivamente... vendere il loro capo per soldi è... vile»

Maizina:«Sicuri sia per soldi?»

Demiraiho:«Quel bastardo nero sa offrire solo quello, ovvio che è per soldi»

Codad:«Esatto... dannazione. Anch'io posso perdonare un traditore, credo che chiunque qui dentro possa farlo. Però... non in questo caso»

Proto:*Fa un cenno* «Io vado nel magazzino del governo e prendo il necessario»

Codad:«Solo il necessario, ok? Rimane il mio ufficio... generalmente è piccolo»

Proto:«Solo qualche oggetto elettronico. Il minimo per farmi rintracciare Sergei. Avete una traccia?»

Codad:«Nel magazzino c'è il telefono di un loro collaboratore, cercalo e prendilo. Quella è la nostra traccia»

Proto:«Ok, va bene»

Demiraiho:«Ma gli amici di Inquisitore che fanno?»

Proto:«Oh, sì... stanno sorvegliando l'ultimo dei Braccino. Dovrebbe morire fra qualche settimana per mancanza di steroidi, poi gli ho detto dove venire»

Demiraiho:«Ma come sono sti qui»

Proto:«Sinceramente? Non lo so, non parlano mai, nemmeno tra di loro... e sono molto simili ad Inq. Non so nemmeno il loro nome... nulla. Però mi ascoltano e capiscono le mie intenzioni... sono molto strani, ma simpatici, alla fine. Magari sono solo timidi...»

Demiraiho:«Che figata»

Proto:«Vado a recuperare le cose... attenti, voi» *Esce dall'ufficio*

Codad:*Chiude la porta e guarda i ragazzi* «Credo che farò un regalo ad Inquisitore...»

Carlos:«Che grande! Cosa?»

Codad:«Raiho, gli piacciono i machete, no?»

Demiraiho:«Assolutamente»

Codad:«Perfetto... gliene farò uno personalizzato. Se lo merita... era davvero arrabbiato, si vede che ci tiene»



25 Giugno 1999, 14:20. Tanzania

Adil:«Grazie, Seth... credo sia tutto pronto, ormai»

Seth:*Controlla il furgone* «Ma è davvero necessario questo? L'auto non basta?»

Adil:«Vedi, Seth... è probabile che le cose non vadano come previsto. Per fortuna si è messo in contatto con noi»

Seth:«Non ci conosce nemmeno... e non conosce la persona che vuoi colpire, tantomeno la conosco io. A che serve?» (Tsk, come se fosse vero... la conosce, e la vuole morta)

???:*Entra nel furgone e chiude* «Ad avere un grado di sicurezza in più, specie con la guardia che ho portato. Vi aspettiamo più avanti, dobbiamo nasconderci» *Fa partire il furgone e si nasconde di poco*

Seth:*Sussurra ad Adil* «Io ti ripeto che affidarsi a qualcuno di simile non è il massimo... siamo sicuri che non lo conosca? Si è offerto subito di darci aiuto, come se volesse avete una vendetta personale di qualche tipo»

Adil:*Gli risponde a bassa voce* «Effettivamente il fatto che si sia offerto subito di aiutarci è sospetto... ma dai, è impossibile che abbia dei nemici di

questo calibro... questo qui sembra molto potente, guarda quel palestrato che ha portato con sé»

Seth:«Lo so, ma mi sembra un trabochetto di qualche tipo»

Adil:*Si guarda intorno* «Non lo so... noi non abbiamo mai cercato aiuti nel fare questa cosa, però coincidentalmente lui si è messo in contatto mentre organizzavamo tutto, offrendoci praticamente quello che volevamo. Si è pure offerto di pagare... ma poi ci siamo messi d'accordo sul solo aiuto nel condurre l'operazione»

Seth:«Non ti sembra sospetto? Perché stava cercando persone con legami con loro? E poi, come ha fatto a trovarle? Non vorrà mica farli fuori tutti? Lo stiamo assestando... ed è come se stessimo vendendo i nostri amici»

Adil:«No! Ci faremo solo aiutare per lui, cioè quello che scelsi già un mese fa. Non gli daremo gli altri... anche se ci ha detto che dobbiamo farli venire tutti. Lo faremo, ma non gli daremo la possibilità per fargli male»

Seth:«Stiamo per sacrificare un nostro amico, Adil. Dobbiamo capirci.»

Adil:«Gli daremo la possibilità di rifiutare... te l'ho detto!»

Seth:«E se rifiutasse? Ci attaccherà, o comunque il patto con quel piccoletto finirà e ci cercherà per vendetta»

Adil:(Ha ragione. In realtà, sapevo sin dall'inizio che avrebbe rifiutato. Gli stiamo per dire di sacrificarsi... so che è lui o il mondo, quindi farò finta che mi abbia già detto di voler accettare il patto con la sfinge. L'incontro con il piccolo è stata una coincidenza che va a nostro favore, però è anche vero che... sì, sembra che lui voglia solo ucciderli tutti. Io voglio solo... salvare il mondo, in nome di Dio. E per farlo... devo dare in sacrificio un mio amico. Quel piccoletto ci aiuterà, grazie alla sua guardia, a stordirlo... però in cambio vuole che vengano tutti, e che gli diamo la possibilità di attaccarli, una volta finito tutto. Se non lo faccio, probabilmente avrò un altro nemico... quindi pensavo di minimizzare i danni il più possibile. Lui morirà per forza, ma farò in modo che il piccoletto non possa attaccare i miei

amici, in una maniera tale da far sembrare il tutto involontario. La colpa non sarà mia, per averli portati in salvo. Ma loro, per essere stati più furbi di lui... a-almeno spero che pensi questo. Ma dovrebbe... dovrebbe funzionare, sì. Spero che loro capiscano... ma certo, lo faranno) *Con uno sguardo dubbioso, guarda a terra* (La mia missione è solo Divina... capiranno la mia scelta. Non ho alternative... o lui, o tutti loro, o il mondo. E, sinceramente... so che capiranno che la prima scelta è la migliore. Non sto vendendo nessuno di loro, sto ingannando il loro nemico nel credere che sto per farlo, ed in cambio salverò tutti... al costo di sacrificarne uno, ma non al loro nemico, bensì nell'accettare un patto con il demonio. Non posso farlo io, non lo farebbe lui, ma posso far credere alla sfinge che l'abbia fatto. Nessuno si macchierà del peccato... la sfinge crederà che lui abbia accettato il patto, ma in realtà saranno solo le mie parole a farglielo credere. Però... anche se nessuno di noi farà un patto col diavolo, sta di fatto che lui verrà sacrificato comunque... ma è per il bene maggiore... funzionerà. Funzionerà, sì)

Seth:«Adil?»

Adil:«O-oh... sì, scusa. Stavo pensando»

Seth:«Al fatto che sia una cattiva idea?»

Adil:«N-no, Seth. Lui morirà, ma non andrà negli inferi... perché il patto non sarà esplicitamente accettato, ma faremo credere alla sfinge di sì»

Seth:«Mi sembrano solo speranze inutili... se lo sacrifichi, avrai offerto un sacrificio al diavolo. Se lui accetta, invece, andrà negli inferi»

Adil:«Nessuna delle due... lo chiamo sacrificio, ma non sarò io ad ucciderlo. Nessuno di noi... nessuno di loro. Diremo alla sfinge che ha accettato il patto, e la sfinge lo ucciderà, dandoci la verità di cui abbiamo bisogno. Ma né lui, né noi, abbiamo accettato qualcosa. Si tratta tutto di un inganno...»

Seth:«E poi?»

Adil: «E poi... li lasceremo nel deserto, ma danneggeremo la guardia, facendolo sembrare un incidente. Sarà indebolita, loro la sconfiggeranno ed andranno via»

Seth: «Quindi stai ingannando la sfinge, loro, e pure i loro nemici... è geniale, ma... non so se loro ci perdoneranno mai. Stiamo per far uccidere un loro amico»

Adil: «Sì, ma per il bene maggiore! E loro capiranno... prima o poi lo capiranno, so che lo faranno»

Seth: «Come dici tu...»

???: *Urla* «Siamo pronti! Chiamateli.»

Adil: *Prende il telefono ed urla in risposta* «C-cazzo, sì... uh... cosa dovevo dirgli?»

???: *Urla* «Quello che mi avevi proposto, che il tuo amico è in pericolo ed ha bisogno del loro aiuto»

Adil: *A bassa voce, con tono insicuro* «D'accordo...»

???: *Si rivolge alla guardia* «Ce l'abbiamo fatta, questa volta li abbiamo in pugno, hee hoo. Ormai hanno imparato a riconoscere le mie trappole, ma questi qui... questi qui sono i loro amici di cui si fidano di più, all'infuori della loro cerchia»

??? 2: *Rimane in silenzio* «Io sono qui solo perché mi hai detto che mi paghi»

???: «Sì ok comunque, i miei infiltrati hanno fatto una replica della loro lista contatti. Quando sono andati da Modou, gli infiltrati avevano campo libero. Tra i contatti ho analizzato in particolare questo Adil... e devo dire, hanno fatto molte esperienze insieme. Si fidano sicuramente più di quanto lo facciano con Sergei, e se con Sergei hanno già rischiato... questo sarà un jackpot per noi. Adil ha acconsentito a farceli uccidere tutti! Li porterà tutti

nel deserto, ne farà uccidere uno, e poi... e poi potrai divertirti. Come ti ho già detto, l'anticipo che ti ho dato dovrebbe dimostrarti che ho abbastanza soldi» (Anche se sporchi... ma lui che ne sa? Sono tutti stupidi i Braccino...)

??? 2:*Con tono annoiato, gli risponde. Evidentemente gli importava poco dei suoi piani, era interessato solo ai soldi promessi* «Scusa come minchia ti chiamavi tu»

Adil:*Chiama Inquisitore* (Cosa sto facendo... merda)

Blackhio:«Blackhio, cazzo! Non l'hai imparato ancora?» *Controlla un foglio* (Tommaso Braccino... molto sensibile ai problemi di memoria. Ok, non importa)

Tommaso:«No ok, gli steroidi mi danno problemi di memoria»

Blackhio:«Lo so, lo so...» *Sbuffa e batte le mani sul volante* «Quanto ci mettono..?» *Rimette il foglio in tasca*

Adil:*Parla al telefono* «Sì, è per Samir... abbiamo bisogno che veniate tutti. Sì... è urgente, molto»

Inq:«Cazzo... come mai tutti?»

Adil:*Pensa* «Ci servono le capacità di Codad e Proto... è un po' un'urgenza, rivedervi gli terrebbe il morale alto»

Inq:«Va bene, va bene... cercheremo di arrivare subito, Adil» *Pensa all'auto di Codad* «Dobbiamo venire ora? Subito?»

Adil:(Possiamo dormire qui, quindi...) «No, no... uh, Seth si sta occupando di lui. Non è tanto urgente, sta bene e ce la possiamo cavare... ma il vostro aiuto sarebbe gradito»

Inq:«Ah, va bene... la Tanzania è un po' lontana, quindi magari arriviamo tra qualche giorno... anche perché abbiamo avuto un po' di problemi interni,

in Benin. Dateci tempo, e ci vedrete lì» (Si è contraddetto un po' in ciò che ha detto... mah, va bene)

Adil:«Vi ringrazio da parte sua... ci vediamo»

Inq:«Ciao, Adil» *Chiude la chiamata*

Adil:«Perfetto...» *Si avvicina al furgone* «Qualche giorno e saranno qui»

Blackhio:«Bene, noi dormiamo nel furgone. Voi avete le tende, non fatelele sprecare»

Adil:«Giusto...»

Seth:*Sospira* «Sono preoccupato delle tue scelte, Adil. Ma così sia...»



Inq:*Entra nell'ufficio, dove c'erano già tutti, da tempo* «Codad dobbiamo andare in Tanzania, dopo ti dico la posizione precisa»

Codad:«Che succede?»

Inq:«Adil ha bisogno di noi, ma nulla di troppo urgente»

Carlos:«Chi?»

Inq:«Lascia stare... ma credo che te l'avessimo già spiegato»

Carlos:«Non importa ora...»

Codad:*Guarda Proto* «D'accordo... per raggiungere la zona useremo un veicolo diverso, Proto rimarrà con gli altri visto che non possiamo lasciare questo posto scoperto»

Inq:«Sì, non conosce bene Maizina e non conosce proprio Carlos, quindi possono anche rimanere... però Proto non so, ha detto che ha bisogno delle sue conoscenze mediche»

Proto:«Codad ne sa più di me, non serve» *Torna a concentrarsi sul computer* «Ma buona fortuna... salutate a Samir ed Adil da parte mia»

Inq:«Oh, ok»

Demiraiho:«Vengo anch'io»

Inq:«Sì, certo»

Codad:*Prende il machete* «Inquisitore, comunque...»

Inq:«Dimmi»

Codad:*Affila il nuovo machete, una lama grigia con dettagli di un colore rosso spento, e glielo passa. Il manico era costruito in una lega leggera e isolante* «Tieni questo... è un regalo»

Inq:*Lo prende* (Che figata...) «Davvero bello, non so come ringraziarti»
Lo osserva

Codad:«Sicuramente meglio del precedente, per il resto... ora neanche il sangue sarà un vero e proprio problema, se perso in piccole quantità»

Inq:*Confuso* «Che intendi..?»

Codad:*Ride* «Lo capirai in battaglia, non ti preoccupare. Ci ho messo molta cura... spero che ti sarà utile»

Inq:*Apri il suo armadietto personale e posa il vecchio machete* «Grande idea portare questi armadietti nell'ufficio... hanno poco spazio, però sono utili»

Proto:«Grazie! Sei il primo ad usarli, comunque»

Inq:«Eh beh, hai allestito da tipo... un'ora?»

Proto:«Poco di più, ma sì»

Inq:«Ok, grazie allora...» *Chiude l'armadietto* «Considerando che faremo molte soste... che veicolo proponi?»

Codad:«Uno dei fuoristrada dell'azienda dovrebbe andare bene, specie per il tipo di territorio che percorreremo»

Inq:«Benissimo... non vedo l'ora di rivederli, specie Samir. Gli devo un sigaro»

Demiraiho:«Davvero?»

Inq:«No»

Demiraiho:«Ah»

Inq:«Però vorrei darglielo un sigaro... se lo merita»

Codad:*Gli passa uno dei suoi sigari cubani* «Prova questo»

Inq:«Cazzo, perfetto!» *Lo mette in tasca* «Spero non si rovini...»

Demiraiho:«Andiamo?»

Codad:*Si alza ed apre la porta* «Andiamo, su»

Inq:«D'accordo...» *Esce*

Carlos:«A presto! Fate buon viaggio»

Maizina:«Già... buon viaggio»

Proto:«In caso abbiate bisogno di qualcosa, contattatemi. Non ho ancora riparato il mio sistema di trasmissione, ma posso ancora riceverle, quindi va bene»

Codad:«Va bene, va bene... a presto» *Esce*

Demiraiho:«Ciao coglioni» *Esce*

Inq:«Dai Raiho, è una cosa seria» *Si affaccia dalla porta e li saluta con la mano*

Codad:*Chiude la porta e si dirige verso il fuoristrada, mettendolo in moto*



2 Luglio 1999, 16:30

I ragazzi erano arrivati alla posizione di Adil e Seth, ovvero una piccola zona isolata in mezzo ad una foresta. Avevano avvertito telefonicamente qualche minuto prima dell'arrivo

Adil:*Si avvicina al veicolo, seguito da Seth*

Seth:*Sussurra* «Non aspettarti nemmeno una parola da parte mia mentre facciamo questa pagliacciata»

Codad:*Scende, accompagnando gli altri* «Adil! Eccoci»

Demiraiho:«Finalmente»

Adil:*Cerca di apparire calmo* «Ah, sì... uh, volete vedere Samir?»

Inq:«Certo! Come sta, a proposito?»

Adil:*Guarda Seth*

Seth:*Scuote la testa*

Adil:«Bene! Cioè, meglio... rispetto a prima sta molto meglio»

Codad:«Buono a sapersi, ma cosa aveva, di preciso?»

Adil:«Uhh... malaria? P-principalmente malaria, ma anche altre cose»

Codad:«Brutta merda... è dura resistere»

Demiraiho:«Che cos'è»

Inq:«Una bestia, Raiho. Per fortuna non c'è mai stato nessun caso in Benin»

Demiraiho:«Per ora»

Inq:*Gli calpesta il piede* «Stai zitto, non sono cose da dire»

Demiraiho:«Ok fanculo. PER FORTUNA»

Inq:«Ecco, meglio»

Codad:«Quindi... dove si trova?»

Adil:*Guarda a terra, pensando per qualche momento. Era pieno di adrenalina, ma non poteva più tirarsi indietro* «Seguitemi.» *Si avvicina al furgone*

Blackhio:*Era all'interno, accanto a Tommaso* «Ricorda. Lavoro pulito. Stordiscili, e poi io li lego e li copro»

Tommaso:«E quando li uccidiamo»

Blackhio:«Nel deserto... almeno si perdono le tracce, sarà meglio» *Li sente avvicinarsi e fa cenno di stare in silenzio*

Inq:*Si ferma davanti alle porte del retro del furgone* «Qui?»

Adil:«...Scusa, scusami» *Apre le porte*

Inq:«Che-»

Tommaso si lancia dall'interno del furgone, bloccando i tre ragazzi e colpendoli in una maniera tale da riuscire a fargli perdere i sensi

Blackhio:«GRANDE!» *Inizia a trasportarli all'interno*

Adil:*Distoglie lo sguardo, mentre cammina in silenzio verso i primi posti*

Seth:*Entra nel posto del guidatore* (Che schifo... dover fare questo)

Poco dopo la chiusura delle porte del retro, il furgone parte.

14 luglio 1999, 4:43

Il furgone era in movimento da giorni, ed era ormai giunto nel deserto

Adil:«Secondo la mappa che ho fatto.. la sfinge è qui vicino, svolta a destra»

Seth:«L'avremmo già vista...» *Svolta a destra*

Adil:«No... compare solo una volta che si è abbastanza vicini... più o meno»

Seth:«Sarà meglio, anche perché non dormo da un giorno»

Adil:«Sono piccoli sacrifici... non ci conviene dormire nel deserto, te l'ho detto»

Seth:*Sospira* «Ti ripeto che rimarrò nel furgone, comunque. È già tanto se ho deciso di seguirti»

Adil:«Sì, certo... la sfinge mi disse che dev'essere risvegliata. Dato che ora lascerò la pietra a te, finché non ci interagirai sarà dormiente. Iniziosi ad interagire con me proprio perché tentai di spararle, e rilevò la pietra. Se non ti muovi, rimani qui, allora il piano andrà a buon fine. Non può vedere che... c-che sto per tradire qualcuno, d'accordo?»

Seth:«Sì, certo... e come la risveglierai?»

Adil:«Te lo dissi qualche giorno fa... basta colpirla fisicamente, almeno da quanto mi ha detto l'ultima volta»

Seth:«...Va bene»

Nel mentre, nel retro

Blackhio:«A giudicare da quanto dicono stiamo per arrivare. Sicuro che non li hai uccisi, eh?»

Tommaso:«No»

Blackhio:«Grazie al cazzo, era una battuta...» *Sospira* «Ma comunque, sai come rianimarli?»

Tommaso:«Sì, questa è una tecnica antica dei Braccino»

Blackhio:«Sì, certo... certo, certo» *Scuote la testa* «Ovviamente»

Tommaso:*Mangia una barretta energetica*

Blackhio:*Ricontrolla il foglio che teneva con sé* (Effettivamente ho fatto bene a scegliere lui. Tra tutti i Braccino, tranne, uh... Giacomo, il più piccolo... ok, ma tranne lui... Tommaso è il meno muscoloso. Lo è, e pure tanto, ma è maggiormente grosso. Qualunque altro Braccino non sarebbe

mai entrato in un furgone così piccolo... l'avrebbero distrutto! Sono alti come dei palazzi! Mah, non fa niente... quella famiglia è tutta a mia disposizione) *Guarda Tommaso* «Tommaso, ma quanti anni hai?»

Tommaso:«17 anni. Se ricordo bene»

Blackhio:«Io... direi di no. Ma chi cazzo lo sa, con la vostra statura media tutto è-»

Il furgone si ferma

Blackhio:«OH»

Adil:*Apre le porte del retro* «Ci siamo...»

Sfinge:*Rimane in silenzio*

Blackhio:«Questo è il posto?»

Adil:«Questo è il posto, sì... fai come ti ho detto. Tieni gli altri dentro e fagli vedere la scena. Non voglio mentirgli, e siccome l'ho già fatto, devo rivelare la verità di mia spontanea volontà» *Trasporta Inq fuori* «Potrei anche non farlo, ma mentire è ingiusto»

Blackhio:(Ingiusto? Come se non avesse fatto di peggio...) «Non hai un bel passato alle spalle, Adil»

Adil:*Lo ignora, rimanendo zitto*

Blackhio:(Non se ne rende proprio conto? Questo è quello che la religione fa alle persone... ma chi sono io per giudicare? Nah, non importa)

Adil:«Puoi... andare avanti»

Tommaso:*Risveglia tutti, di forza, per poi uscire e risvegliare Inq, ritornando dentro il furgone e tenendo fermi i ragazzi*

Codad:*Urla* «CHE STA SUCCEDENDO?!»

Demiraiho:«AAAAAAAAAAAA CI HANNO RAPITI»

Blackhio:*Toglie la copertura che avevano in testa* «Buongiorno, stronzi»
(O sera... cazzo, dovevo dire sera)

Demiraiho:«IO TI AMMAZZO»

Codad:«Figlio di... cosa hai fatto ad Adil?!»

Blackhio:«Piuttosto, mi chiederei cosa stia facendo lui..!» *Indica Adil*

Inq:*Si stava dimenando. Era legato e solo lui, fra tutti, aveva la bocca fasciata* «MMH! S... S- MI-» (Non riesco a parlare... non ricordo quasi niente, che cazzo succede?!)

Adil:*Inizia a sentirsi in colpa* (Merda... ti prego, facciamola finita in fretta) *Punta una glock-17 alla testa di Inq, ancora coperta* (Le armi qui non funzionano, ma mi serve per... fargli capire i-il cazzo di messaggio, ok... ok. Con calma...) *Fa dei respiri profondi*

Demiraiho:*Gira la testa, assieme a Codad*

Davanti a loro potevano notare Adil, il quale stava puntando una pistola ad Inq. Inq era disteso a terra e si stava dimenando, cercando sempre più costantemente di parlare. Era legato alle gambe ed alle braccia, come loro. Il tutto stava avvenendo davanti una sfinge comune, senza troppe particolarità

Demiraiho:«Quello è Adil?»

Codad:«ADIL! COSA STAI FACENDO?!»

Inq:(D-di che cazzo parlano?)

Adil:«Scusatemi, devo... delle spiegazioni» *Toglie la copertura dalla testa ad Inq*

Inq:*Osserva con stupore la scena. Il suo battito sale a mille poco dopo aver visto la situazione in cui si trovava* (Adil... mi sta puntando? N-no... Qualcuno deve aver fatto qualcosa) *Cerca di portare in alto le mani, non riusciva affatto a parlare* (ADIL, ASCOLTAMI!)

Adil:*Tenta di non guardare Inq. Voleva guardare Codad e Raiho, ma non riusciva a far incrociare il suo sguardo con il loro. La vergogna era fin troppa per lui* (Cosa sto facendo... cosa sto facendo... cosa...) *Guarda a terra* (Cosa ho scelto di fare... Dio, aiutami...)

Demiraiho:«VUOI SPIEGARE O NO PEZZO DI MERDA»

Adil:*Continua a guardare a terra, ma alza la voce* «S-Sono... obbligato, a fare quello che sto facendo»

Demiraiho:*Si calma* «Fagli del male e ti uccido»

Codad:«Adil... che intendi?»

Adil:«Ci sono delle cose su cui ho mentito, e... vorrei levarmi questo grosso peso che porto»

Demiraiho:«Ripeto se ti permetti di fargli male te lo tolgo io il peso ti tolgo tutti gli organi infatti»

Adil:*Cerca di ignorarlo, con difficoltà* «Samir... non ha mai sofferto di malaria. E... soprattutto...»

Inq:(Che cos'è questa cosa? Che cazzo fai... Adil?)

Adil:«...N-non è mai stato malato, a prescindere. Samir... è già morto... ad aprile.»

Demiraiho:«Ah! Impossibile, non muore mai quello... vero?» *Pensa*
«...V-vero?»

Adil:*Non risponde alla domanda, continuando a fissare la sabbia* (Devo evitare di mostrare emozioni... devo solo far sì che finisca il più presto possibile... per favore, per favore... ho una confusione mentale troppo alta)

Inq:(Adil... non è vero, non può esserlo...)

Codad:*Appare scioccato* «Dimmi la verità, hai ucciso tu Samir?»

Adil:«No... n-non sono lo stronzo che pensate io sia, è... stato ucciso, ma da un nostro nemico»

Codad:*Rimane impassibile alla sua risposta* (Se vuole una reazione da me, non avrà niente... non gliela darò vinta) *Tenta di liberarsi*

Tommaso:*Lo stringe più forte*

Codad:«MERDA!» *Smette* (Se solo... non mi stessee tenendo. Potrei liberarmi con nulla) *Agita di poco le mani* (Non ci vuole niente... ma non con lui, non posso proprio)

Inq:(Samir... è morto? No... sta mentendo. Però... non avrebbe motivo di farlo, se sta dicendo che non vuole tenersi un peso... n-non... non lo so...)

Adil:«...Scusate, e scusami... Inq»

Codad:«Adil, non ci posso credere che stai facendo questo»

Inq:(Non ci credo... è serio)

Adil:*Rimane in silenzio, girandosi ed avvicinandosi alla sfinge*

Codad:«Sacrificare un compagno? Sei disgustoso, Adil. La feccia favorisce una missione piuttosto che un compagno...»

Adil:*Cerca di non rispondere, rimanendo di spalle, ma fermandosi*

Demiraiho:«Non è vero...»

Adil:«M-mi dispiace Inquisitore, ma non ci saranno più tradimenti dopo questo... è stato...» *Alza la testa* «S-sono obbligato... M-mi dispiace davvero, mi dispiace dirtelo, e... mi sto già pentendo di farlo...»

Inq:(Se vuoi uccidermi, fallo...) *Inizia a calmarsi, smettendo di dimenarsi* (Ormai è finita... va bene)

Adil:«...M-ma non posso semplicemente dire di no alla pace mondiale.»

Codad:«Sei tutto ciò che una persona non dovrebbe essere, Adil. Sei in tempo per ripensarci. E faresti meglio a farlo...» (Devo fargli cambiare idea... devo) *Scorge lo sguardo verso Raiho* (Lui sembra davvero demoralizzato... non riesce a fare molto, e sta dando la reazione che loro vorrebbero... sta a me)

Adil:«N-no, Codad... non sono in tempo per ripensarci. Ormai sono qui... e... vi prego di capirmi»

Codad:«Come potrei mai farlo?»

Adil:*Rimane fermo, e girato, mentre ascoltava le parole di Codad* (Per favore basta... voglio andarmene... per favore)

Codad:«Stai sacrificando un tuo amico per nulla... puoi almeno darci un motivo?»

Adil:«...» (Vorrei... solo che sapessero... che li sto aiutando a... a-a non... a non fare la stessa fine, cazzo...)

Codad:«Adil... parla»

Demiraiho:«Sul serio... non mi sento più tanto bene...» *Trattiene le lacrime*

Adil:«L'ho... già detto... la pace mondiale»

Codad:«La pace mondiale non è un motivo reale, Adil. Non esisterà mai la pace»

Adil:«Il mio Dio dice così.»

Codad:«Adil..!» *Sospira, disperato* «Non...»

Adil:*Tocca la sfinge con la pistola, e si dirige di fretta verso il furgone*

Sfinge:«Cosa succede..?»

Adil:*Si gira ed indica Inq* «Lui... ha accettato il patto. A costo che la conoscenza sulla pietra venga data a me»

Inq:*Gira la testa verso Codad e Raiho, preoccupato*

Demiraiho:*Volta lo sguardo* (Non ce la faccio...)

Codad:*Rimane senza parole, ma guarda Inq negli occhi e gli sorride*

Sfinge:«Così sia.»

Inq:*Chiude gli occhi*

Adil:*Si gira ed entra nel furgone, senza dire una parola* (Giuro che... i tuoi compagni... a-avranno una vita più lunga)

Demiraiho:*Tenta di guardare Inq* «PROMETTO DI... AAGH CHE DEVO DIRE, IO-»

Inq prende fuoco lentamente. Le fiamme non facevano male, non gli provocavano alcun dolore, ma bruciavano ciò che toccavano. Le prime cose a bruciare sono i suoi vestiti, ma soprattutto, la fascia che aveva sulla bocca

Demiraiho:*Abbassa la testa e sussurra* «Ti... voglio bene»

Codad:*Scuote la testa* «Non serve, Raiho... lo sa già»

Inq:*Continua a sorridere, accettando il suo destino* «Tranquilli, mancherete anche a me... a ciò che ora sono»

La sfinge scompare, trasferendo le informazioni sulla pietra nella mente di Adil. Le fiamme illuminavano anche fino al furgone. Nella notte risaltavano molto.

Adil:*Fa un cenno a Seth e sussurra* «Ricorda di... prendere la manovra che serve a metterli in svantaggio... non possono ucciderli. Quel... Codad, e l'altro... devono sopravvivere» (Quando... lessi quel foglio del piccoletto...)

Blackhio:«Finalmente!»

Tommaso:*Li spinge fuori dal furgone, facendoli cadere a faccia in giù sulla sabbia*

Codad:«...Resisti»

Adil:(...Ricordo che non avrei dovuto, ma dovevo trovare un modo per metterli in difficoltà... e secondo il piano...)

Blackhio:*Si getta dal furgone*

Seth:*Parte, virando immediatamente il furgone in una violenta curva verso destra*

Adil:(...La perdita di memoria di Tommaso è l'opzione migliore.)

Tommaso:*Batte la testa mentre si gettava dal furgone, cadendo a terra*

Adil e Seth vanno immediatamente via dal deserto, come accordato con Blackhio e Tommaso

Seth:«Hai sprecato la vita di un tuo amico, complimenti...» *Era visibilmente triste, ed arrabbiato*

Adil:«Senti, Seth-»

Seth:«ZITTO! Spero almeno che le cose che ti abbia detto su quella pietra siano utili...» *Sospira* «Non ci posso credere..»

Adil:«L-LO SONO! ABBIAMO UN SACCO DI POSSIBILITÀ, ORA! Lascia che ti spieghi...»

Nel mentre, indietro

Blackhio:«Tommaso, occupati di loro»

Codad:*Inizializza una manovra meccanica, dalle sue mani, in grado di tagliare le corde che lo avvolgevano* (Ora che non c'è lui a tenermi dovrei riuscire... s-sono ancora in tempo per Inq. Penso... no, n-non devo pensarci)

Demiraiho:*Sussurra* «Resisti? Non voglio nemmeno alzarmi... non riesco a non pensare ad altro che non sia Inq... Non ce la faccio, Codad...»

Tommaso:*Si rialza* «Che ci faccio qui?»

Blackhio:«Come che ci fai qui... coglione. Devi ucciderli, e io devo pagarti»

Tommaso:*Abbassa lo sguardo e nota Blackhio* «Non penso» *Si gira ed inizia a vagare per il deserto*

Blackhio:«COSA INTENDI?!» *Lo rincorre* «NON PUOI ANDARTENE COSÌ, TI HO PURE PAGATO L'ANTICIPO!»

Codad:*Li sente* «Che cazzo succede..?»

Demiraiho:*Pensa* «Non lo so, ma forse... sono un po' contento»

Tommaso:«Smettila di infastidirmi, non ricordo niente di te»

Blackhio:*Gli dà un pugno* «DEVI UCCIDERLI, ABBIAMO L'OCCASIONE D'ORO! IDIOTA DEL CAZZO! SEI UN-»

Tommaso:*Si arrabbia e gli dà a sua volta un pugno, lanciandolo via dal deserto*

Blackhio:«AAAAAAAH» *Scompare all'orizzonte*

Tommaso:*Continua a vagare, passeggiando come se nulla fosse*

Codad:*Riesce a liberarsi, quindi si rialza* «Raiho!» *Si guarda intorno* «...Non ci sono? Che cazzo succede?»

Demiraiho:«NON ME NE FREGA UN CAZZO VAI A VEDERE INQ»

Codad:*Corre verso Inq, il quale bruciava ancora* «INQ!» *Si china, osservandolo* (Ma che..?) *Tocca le fiamme* «...Queste fiamme non... fanno male?» *Cerca di non pensarci molto, e mette la mano sopra il petto di Inq* «...Raiho...»

Demiraiho:*Si avvicina, correndo* «DIMMI CHE STA BENE TI PREGO»

Codad:*Rimane in silenzio*

Demiraiho:*Si aggrappa a Codad* «TI PREGO DIMMI CHE STA BENE TI PREGO»

Codad:«...Temo che sia... m-morto, Raiho»

Demiraiho:*Si stacca da Codad, cadendo e mostrando un'espressione triste, ma vuota allo stesso tempo* «...» *Inizia a lacrimare* «Cosa...»

Codad:«Purtroppo...» *Abbassa la testa, guardando il corpo di Inq*



Nome:Inquisitore

Stato:Deceduto

Causa:Sconosciuta

Luogo:Sudan

Ultime parole:"Tranquilli, mancherete anche a me... a ciò che ora sono



Demiraiho:«I-io lo ammazzo a quello...»

Le fiamme iniziano a spegnersi. Il corpo di Inq era intatto.

Codad:«Che situazione, abbiamo perso Inq e Samir, Adil invece ci ha tradito...»

Demiraiho:*Si siede per terra* «Basta... perché tutto questo?»

Codad:«Raiho, ormai non possiamo fare più nulla... soltanto sistemare le cose e lottare...»

Demiraiho:*Inizia a scavare una tomba per Inquisitore* «S-sai dove sono andati?»

Codad:«Non lo so, ma sicuramente troveremo un modo per rintracciarli»
Prende il machete dal cinturone di Inq «Questo verrà con me... non ha nemmeno avuto occasione di testarlo, cazzo...»

Demiraiho:«Ma seriamente non sarà più con noi..?» *Continua a piangere, sempre di più»

Codad:«Raiho...»

Demiraiho:«B-basta che quello lì la paghi, ok?»

Codad:«Ci riusciremo...» *Ripone il machete ed indica Inq* «Prendi la spilla, ci serve un ricordo»

Demiraiho:*Smette di scavare e prende la spilla* «Quella del Napoli? Ora che ci penso... non conosciamo nemmeno il suo vero nome» *Gli passa la spilla*

Codad:«Non importa, non importa... a tutto penseremo dopo. Contatterò Proto tra un po'... mi assicurerò che ci venga a prendere.»

Demiraiho:*Riprende a scavare* «...Ti odio, Adil... ti odio»

Codad:*Riprende il sigaro cubano che aveva dato ad Inq* «Sperava di darlo a Samir...»

--Fine Capitolo 33--



Nome: Modou

Cognome: Sconosciuto

Età: 35 anni

Nazionalità: Senegalese

Ideali: Fermare il riscaldamento globale

Potere: Controllare la plastica

Aspetto: Uomo nero alto 170cm, senza capelli e con gli occhi marroni.
Indossa una veste fatta di plastica ed è generalmente mingherlino

Sesso: Maschio



Nome: Tommaso

Cognome: Braccino

Età: 38 anni

Nazionalità: Italiano

Ideali: Cambia spesso idea sulle cose, non ha ideali fissi

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 192cm, carnagione chiara e capelli a spazzola. Sguardo perennemente vuoto, occhi verdi. Muscoloso ma comunque ha molto grasso corporeo, fin troppo.

Sesso: Maschio



ULTERIORI INFORMAZIONI

Lavorare per Nero Slayer mi sta consumando sempre di più, ma è la prima e l'unica cosa a cui so di tenere davvero. Il punto è che non si tratta solo di scrivere, ci sono molti aspetti del lavoro che gestisco solo io e dopo più di due anni sicuramente è difficile, essendo l'unica cosa che faccio, da una vita. Ho abbandonato tutto solo per concentrarmi su questo e non me ne pentirò mai, nonostante tutti i problemi. Una delle cose a cui tengo di più su quest'opera è il metodo di scrittura: se fosse un normale romanzo, come tanti, non andrebbe bene secondo la narrazione a cui ho sempre puntato. Ricevo costanti critiche per questo, ma so che è godibile.

Data di pubblicazione originale: 27 luglio 2022

--

Le edizioni digitali dei volumi della saga sono disponibili gratuitamente sul nostro sito web ufficiale: www.neroslayer.it

Nero Slayer (Vol. 7) © 2026 by Samuel Fortunato is licensed under CC BY-NC-ND 4.0